

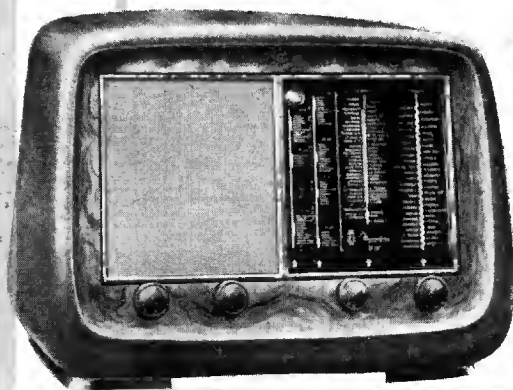
radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70

Lo Stradivario della radio

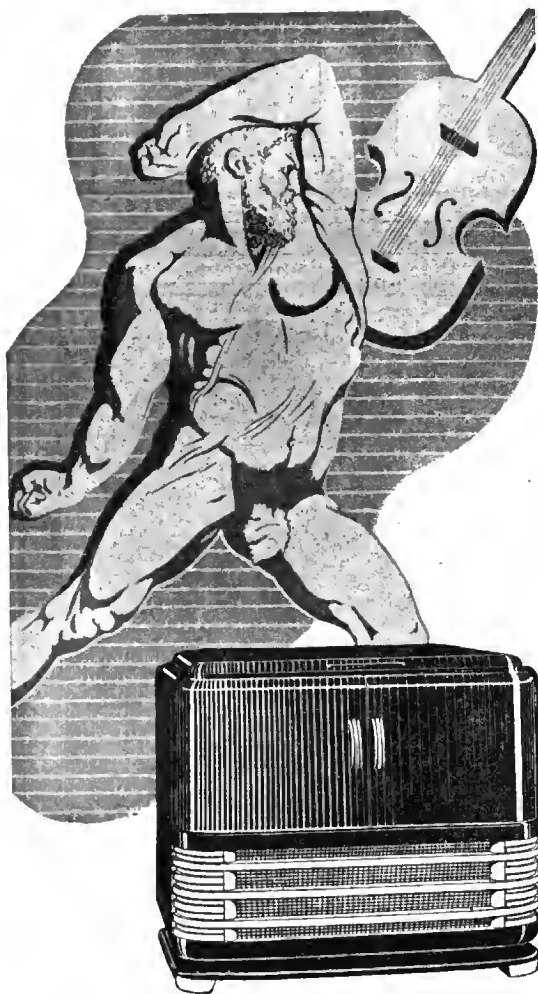


Magnadyne

Su 59 Serie Transcontinentale - Radioricevitore supereterodina 5 valvole più occhio magico, 4 gamme d'onda (cortissime, corte, due gamme onde medie) - Scala parlante verticale, in cristallo - Sintonia visiva (occhio magico a doppia sensibilità) - Indicatori visivi luminosi - Controllo di tonalità, progressivo, abbinato al comando di selettività variabile (dispositivo **Duotonale**, brevetto Magnadyne) - Correzione fisiologica di tono, abbinata al controllo di volume - Controreazione in B. F. - Presa per riproduttore fonografico - Alimentazione per tutte le tensioni di rete.

SENSIBILITÀ ELEVATISSIMA - ALTA FEDELTA'

P R E Z Z O L. 1750
IN CONTANTI
Per rateazioni a 12 mesi L. 220 in cont.
e 12 effetti mensili da L. 145 caduno.
(Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)



TELEFUNKEN 1246

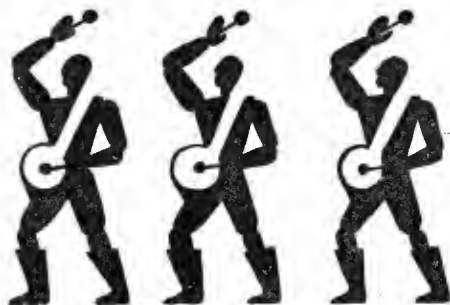
IL RADIOFONOGRFO A 12 VALVOLE
DALLA VOCE GIGANTE E PERFETTA

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO VIA FABIO FILZI, 29
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE, ROMA - VIA FRATTINA, 50-SI



TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito * I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la SERIE ed il NUMERO del biglietto * Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 - Torino, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, settimanalmente, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a BELLEZZA, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della Illustrazione del Popolo

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO,"

**Mille
per
Dieci**

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA GIORNATA DELL'ESERCITO VITTORIOSO

SALDAMENTE accampato in Slovenia, in Dalmazia, nell'Epiro, nelle Isole Jonie, nella Cirenaica liberata, l'Esercito italiano, che nelle terre dell'Impero dà splendido esempio di resistenza ad oltranza opponendo con le truppe del Duca d'Aosta una ferrea barriera al nemico strapotente e sempre rifornito, ha celebrato, il 9 maggio, la sua festa d'armi nel modo migliore: continuando la guerra contro il solo nemico rimasto in piedi: l'Inghilterra.

Dopo aver contribuito validamente con la vittoria delle Alpi al crollo della Francia, l'Esercito italiano ha combattuto, in questi primi undici mesi di ostilità, su ben sette fronti, divisi l'uno dall'altro da immense distanze ed ha compiuto uno sforzo gigantesco in terra, in mare, in cielo. Questo sforzo è stato specialmente sentito dal Paese nel settore più vicino, nel settore Mediterraneo perché tutte le azioni che si sono svolte e si svolgono in Libia, nelle Isole dell'Egeo, e che hanno avuto per campo di combattimento la Penisola balcanica, fanno parte di un'unica battaglia aereo-terrestre-navale: la battaglia del Mediterraneo, la battaglia che ha lo scopo di espellere dal mare interno, dalle sue coste, dalle sue adiacenze la Gran Bretagna per



Alla vigilia del crollo greco: Il Duce nella zona di Monte Narta.

ridare all'Italia pieno respiro, piena libertà di movimento e di manovra.

Questa battaglia del Mediterraneo è a sua volta direttamente collegata con la battaglia dell'Atlantico nella quale anche l'Italia è presente con i suoi sommergibili siluratori. E

dall'esito delle due grandiose operazioni dipende la fine dell'Inghilterra, fine che può essere più o meno rapida, ma che in qualunque caso è sicura, certa. All'Italia, alle sue Forze Armate, spetta principalmente il compito di vincere nel Mediterraneo e questo compito è stato assolto in modo ammirevole sia nei mesi invernali della durissima resistenza, come in questo fortunato inizio di primavera. Il gigantesco tentativo fatto dall'Inghilterra per eliminare l'Italia dal conflitto durante i mesi dell'inverno è sanguinosamente fallito; la formidabile offensiva sferrata contro di noi, non ha servito che a mettere in luce, in rilievo, il valore dei nostri Combattenti e del Paese che li sosteneva con intrepida calma ed assoluta disciplina.

A fianco delle forze tedesche, venute cameratescamente sulle nostre sponde e sul nostro mare, le Forze Armate Italiane non si concedono sosta: su Malta il martellamento continua implacabile come su Tobruk, e già il rombo delle colonne motorizzate e delle squadre aeree riecheggia minaccioso alla frontiera egiziana.

A Mentone, come a Spalato, a Sebenico, a Cattaro, a Corfù, sventola il Tricolore, che sarà portato più oltre, che splenderà un giorno su tutte le terre nostre e su tutte le zone di influenza, territorialmente e politicamente comprese nel nostro spazio vitale. Soltanto allora le armi ritorneranno nel foderò e la pace con giustizia, voluta dal Duce con altissimo spirito di umanità e ottenuta con tanti acciuffi eroici e sublimi, darà all'Europa le condizioni di un felice avvenire.



Il Duce nella zona di Otrida.

La lotta nel Mediterraneo

Dal principio del conflitto nei piani anglo-francesi fu attribuita al Mediterraneo una funzione principale. Quando l'accordo russo-tedesco e la sconfitta della Polonia resero impossibile l'accerchiamento della Germania le maggiori speranze degli Alleati si fondarono sulla speranza di un fronte balcanico, e la importanza fu definita nel dicembre 1939 dal Generale Weygand con queste parole: «Soltanto il teatro di operazioni balcanico potrà offrire favorevoli sviluppi, sia per lo sfacelo che l'apertura di un nuovo fronte provocherà per l'avversario, sia mediante un attacco aggrante contro i suoi punti vitali».

Il piano fondato su questo criterio deve essere rinviato per effetto dell'entrata in guerra dell'Italia e del crollo della Francia, ma non fu abbandonato. Nel discorso del 24 febbraio di quest'anno Hitler pose in rilievo come, dallo scorso autunno, la stampa britannica affermasse che, non essendo avvenuto l'atteso sbarco, l'Inghilterra avrebbe preso in considerazione un'offensiva sul continente. «Ritacceremo i nemici dovunque essi andranno — soggiunse il Führer — e poi li colpiremo dove il colpo sarà più fatale».

Evidentemente la preannunziata offensiva britannica poteva avvenire soltanto nella penisola balcanica dove già l'Italia era impegnata; l'Inghilterra poteva presumere che, mediante la prevalenza marittima, i suoi alleati balcanici e l'affluire di uomini, di mezzi e di rifornimenti da ogni parte del suo smisurato impero, fosse possibile di riprodurre una situazione analoga a quella del fronte di Macedonia, che nella guerra mondiale ebbe tanta influenza sulla decisione del conflitto. Infine se il fronte greco-jugoslavo fosse riuscito a consolidarsi e a costituire un continuato logoramento delle Potenze dell'Asse, avrebbe potuto vincolarne le forze e offrire anche prospettive di successo; per questo bisognava però che consentisse all'Inghilterra di guadagnare un tempo considerevole, tanto che essa potesse acquistare la superiorità mediante gli aiuti americani. Queste le previsioni anglosassoni che i fatti hanno dimostrato tanto in contrasto con la realtà. Sotto questo aspetto si comprende l'interesse di Roosevelt per la Grecia, le sue pressioni sulla Jugoslavia con le promesse di protezione e di aiuti.

Soltanto a chi consideri l'andamento della guerra in modo superficiale può sembrare che la situazione odierna riproduca le condizioni che esistevano nello scorso anno, dal mese di giugno, cioè da quando l'Inghilterra fu cacciata dal Continente, fino all'ottobre. Il pericolo che poteva derivare dal fronte balcanico poteva essere grave; la vittoria odierna oltre al suo enorme valore morale e alla decisiva eliminazione di un pericolo latente, obbliga l'Inghilterra a sostituire la concezione di «resistenza» a quella di «iniziativa». Sull'andamento generale della guerra il disastro balcanico ha oggi per l'Inghilterra una gravità assai maggiore di quella che il fallimento della spedizione dei Dardanelli ebbe nella guerra mondiale, poiché costituisce il fallimento definitivo del piano di attacco alleato nel cuore dell'Europa.

Particolarmente la nuova situazione va considerata in rapporto al cambiamento delle condizioni nel Mediterraneo, per effetto delle alterne vicende.

Giova richiamare alla memoria la presuntuosa sicurezza con cui il 4 luglio 1940 Churchill affermava: «tutto è predisposto per acquistare il predominio nel Mediterraneo».

Al di sopra dell'obiettivo di impedire un'offensiva italiana contro l'Egitto la Gran Bretagna si prefiggeva scopi più vasti, che si riassumono nei seguenti termini: «costringere l'Italia, attraverso una serie di azioni offensive, a chiedere la pace, in modo da acquistare completa libertà d'azione nel Mediterraneo, ed assicurarsi in tal caso la libertà di traffico essenziale per l'andamento generale della guerra».

Con questa direttiva la Gran Bretagna tendeva alla conquista della Libia, conquista che per riuscire totale e decisiva avrebbe dovuto estendersi al confine con la Tunisia. Importanza capitale avrebbe avuto per il nemico la costa di Tripoli, destinata a diventare per gli inglesi una base aerea navale facente sistema con Malta per dominare il Canale di Sicilia.

Secondo scopo era quello di allargare vigorosamente la Grecia, tanto da sfondare il nostro fronte d'Albania, assicurandosi con la base di Valona il controllo del Canale di Otranto e dell'Adriatico. Questo piano mirava a prendere l'Italia alla gola e aveva un'importante ragione politica, data la posizione dell'Albania e il suo immediato contatto con la Jugoslavia.

Per tendere a questi scopi il nemico realizzava nel Mediterraneo un concentramento di forze navali sempre più numeroso e poderoso e faceva affluire in questo mare ingenti rifornimenti terrestri e rifornimenti tanto da Gibilterra che dalla via del Capo di Buona Speranza; sotto la protezione di importanti forze navali di superficie il nemico intensificava i trasporti di truppe e i rifornimenti attraverso il Mediterraneo orientale.

Quando l'Inghilterra ha creduto di avere riportato un sufficiente successo sul fronte marittimo ha rimesso a un secondo tempo la prosecuzione della conquista della Libia, valendosi della prevalenza marittima per manovrare per linee interne, trasportando forze dall'Africa in Grecia per costituire il fronte balcanico.

E' avvenuto allora il rapido capovolgimento della situazione mediterranea: cioè la vittoria e l'impetuosa ripresa di iniziativa dell'Asse tanto nell'Africa settentrionale che nella penisola dei Balcani. In questa ripresa di iniziativa ha avuto parte essenziale la marina italiana che con inauditi sacrifici, con indomito valore, nonostante la sua inferiorità di forze, ha potuto silenziosamente, ma con estrema efficacia, proteggere e impedire simultaneamente le due grandi spedizioni oltremare: in Libia e in Albania.

Qual è ora la nuova situazione? La vittoria balcanica dell'Asse, oltre al fallimento dei piani del nemico sul Continente europeo ha una capitale importanza marittima; da essa deriverà un indubbio vantaggio per le comunicazioni marittime dell'Asse che con la conquista delle isole ravvicinate alla Grecia determinerà un importante mutamento della situazione nel Mediterraneo orientale.

Senza formulare previsioni azzardate, anche nell'eventualità che il nemico possa per qualche tempo mantenersi nell'isola di Creta è tuttavia presumibile che il nemico si troverà in situazione precaria per l'utilizzazione della base navale di quell'isola, cioè della Bala di Suda, per la vicinanza alle basi aeree della Grecia continentale e per le nuove possibilità di azione che l'Egeo consentirà ai mezzi marittimi ed aerei dell'Asse.

Nella nuova situazione viene ad assumere crescente importanza la battaglia in Cirenaica, ed è questa sempre maggiore importanza che conferisce marittima ed aerea all'Asse; per la decisione in quel settore dov'è un ganglio vitale dell'impero britannico assume crescente valore l'intensità dei rifornimenti marittimi.

Sarebbe assurda e ingenua faciloneria sottovalutare il nemico: non dimentichiamo che siamo in lotta con la principale potenza marittima del mondo; dobbiamo virilmente renderci conto che la lotta sarà ancora dura.

Contro il ripetersi delle iniziative navali nemiche, l'Asse saprà salvaguardarsi intensificando gli sforzi nel Canale di Sicilia, sempre più valorizzando le possibilità consentite dalle condizioni geografiche a noi favorevoli in quella strozzatura del Mediterraneo.

Ancora una volta, in quel fatale triangolo d'acque che vide l'urto tra Roma e Cartagine, la vittoria correrà dei suoi lauri le armi del popolo che combatte, in nome dell'ideale latino romano e farfale, la battaglia per il trionfo del diritto e della giustizia.

ROME BERNOTTI.

CONCORSO SPOSI

Al «Concorso Sposi» indetto dall'Eiar possono partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

Le modalità di partecipazione sono semplici e non comportano alcuna spesa da parte dei concorrenti: basterà semplicemente inviare alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino, un certificato di matrimonio in carta libera accompagnato dal preciso indirizzo dei richiedenti e dalla indicazione se questi siano o no abbonati alle radioaudizioni.

A sua volta l'Eiar spedirà:

- a) se i partecipanti non sono ancora abbonati alle radioaudizioni: l'abbonamento gratuito iniziale fino al 31 dicembre 1941-XX ed un biglietto che darà loro diritto a partecipare alla lotteria dotata di premi per L. 200.000;
- b) se uno dei due sposi è già abbonato alle radioaudizioni: il solo biglietto di partecipazione alla lotteria.

Il sorteggio dei 31 premi della lotteria avrà luogo in Torino il 16 febbraio 1942-XX.

Il primo premio di L. 50.000

in Buoni del Tesoro

verrà assegnato al possessore del biglietto che sarà sorteggiato per primo, mentre gli altri 30 vincitori potranno scegliere liberamente fra i seguenti 30 oggetti o gruppi di oggetti del valore di circa L. 5.000 ciascuno e di particolare utilità per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Frigorifero per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1° classe e soggiorno in alberghi di categoria per due persone (titanio).
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Contanti chimici per il valore di L. 5.000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCITA per L. 5.000.
9. Puntale da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
12. Servizio di posaterie in argento della S. A. CALDEROLI e Gioiellieri.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Conigliera e pollaio modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVARNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. Una «Cucina Aquasol» corredata di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENETA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARISSONI.
22. Servizio da toilette in argento dorato ed avorio (6 pezzi) su toilette in cristallo e specchi con profumi di lusso, ultime creazioni OVI-MARCE.
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOGLIARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baite armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MACAZZINI MARTIN di Torino.
26. Due biciclette una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Altro, attrezzi agricoli vari e «ementi» della SOGRAVATTI - Padova.
28. Sala da pranzo e camera matrimoniale del MOBILIFICO FOGLIANO - Napoli.
29. Ubicatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiorafformatore a 7 valvole e 50 dischi: CETRA.

Per avere diritto al premio i vincitori dovranno inoltre dimostrare di aver eseguito il versamento del premio del 10 per cento del valore del premio (L. 500.000) il 31 gennaio 1942-XX il canone di abbonamento alle radioaudizioni per il 10 per cento o per l'intero anno 1942.

Dovere

di ogni buon cittadino

è oggi il tacere tutto ciò che possa servire al nemico, anche se risaputo da molti. Ciò che da cento persone non è riferito, può esserlo da una sola. Ogni notizia lasciata trapelare incautamente può favorire un'azione nemica. Ricordate: il riserbo in tempo di guerra è un dovere e un contributo alla Vittoria.

UNITÀ DI CORFU

In una delle sue ultime conversazioni Mario Appellius ha rievocato le storiche vicende di Corfù, stralciando dalla rigorosa conversazione del concreto Appellius quella parte che appunto si riferisce all'isola adriatica ritornata per sempre italiana.

La bandiera dell'Italia fascista sventola su Corfù. Corfù è un'isola, come tutti sanno, di 580 km. quadrati, con 100.000 abitanti. Separata dalla costa della Giamaica da uno stretto canale, Corfù ha una notevole importanza strategica, per la sua posizione all'imboccatura del Canale d'Otranto. Il suo ottimo porto, ben riparato dai venti, è uno dei migliori del Mar Jonio. Isola collinosa, dotata di una terra fertilissima e ricca d'acqua, Corfù è una grande produttrice d'olio. I suoi oliveti che scendono bellamente dai colli al mare, sono famosi in tutto l'Oriente. L'isola è anche produttrice di vino, di agrumi, di frutta ed ortaggi. Le industrie principali sono oleifici e fabbriche di sapone. Nel commercio di Corfù il naviglio italiano ha sempre occupato il primo posto.

La lingua italiana è perfettamente conosciuta da tutti gli abitanti dell'isola. Per quattro secoli Corfù ha appartenuto infatti a Venezia ed è piena di monumenti e di ricordi veneziani. Venezia è la Cittadella, veneziana è la Fortezza e veneziane sono tutte le mura che fasciano pittorescamente la città principale e vari altri centri costieri. Corfù è terra di San Marco, come Zara, Spalato, Ragusa, Rodi.

La storia di Corfù è la storia gloriosa delle lotte secolari di Venezia contro i turchi. Dopo avere appartenuto breve tempo a Genova ed alla Casa di Angiò, Corfù divenne possesso di Venezia che la conservò fino alla caduta della Repubblica veneta. Chiave dell'Adriatico, Corfù appartiene infatti a chi è padrone dell'Adriatico e non può lasciarla la chiave ad altri. Venezia vi costruì prima una grande base navale per il controllo e la difesa del Mar Jonio e più tardi fece addirittura di Corfù una fortezza di prima classe che sbarrava il passo a chiunque tentava entrare nell'Adriatico senza il permesso di Venezia.

Caduta la Repubblica veneta, l'isola fu occupata per qualche anno dai francesi. Poi vi misero su la mano gli inglesi, che se la tennero cinquant'anni. Aggregata per ultimo alla Grecia, Corfù è stata sempre considerata dall'Ammiraglio britannico un punto importante del Mediterraneo che gli uomini politici non avrebbero mai dovuto lasciare scappare dagli artigli di Albione. L'Ammiraglio vi teneva infatti costantemente gli occhi su, come su Creta e sulle Baleari. Uno dei postulati di Churchill all'Ammiraglio era che bisognava fare di tutto per acquisire all'Inghilterra Creta, Corfù e Minorea.

Fu a Corfù che fu firmato, nel maggio 1917, il cosiddetto Patto di Corfù che dette via alla Jugoslavia. Sulla carta di nascita della Jugoslavia, redatto a Corfù, figuravano i nomi dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti. Mancava il nome dell'Italia, nonostante che l'Italia avesse avuto la parte principale nel famoso salvataggio dell'esercito serbo. L'esclusione dell'Italia era stata voluta dai serbi, da Lloyd George e da Clemenceau. Per una rivincita del destino, a ventiquattro anni di distanza, sono i soldati italiani che occupano Corfù, mentre la Jugoslavia è già secca nel sepolcro dei fei storici. Degli altri firmatari del Patto di Corfù la Francia non ha attualmente voce in capitolo negli affari europei. L'Inghilterra è stata vergognosamente espulsa dal Continente europeo e gli Stati Uniti hanno poderosamente contribuito con gli errori di Roosevelt al crollo della Jugoslavia ed alla disfatta della Grecia.

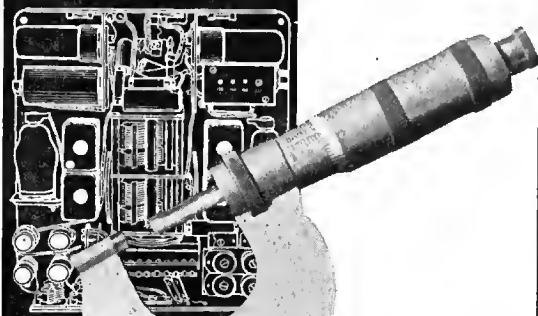
Corfù è un nome intimamente legato alla storia dell'Italia fascista. E' infatti a Corfù che l'Italia fascista, nel 1923, affrontò, per la prima volta, la coalizione anglo-franco-greco-serba contro la quale doveva più tardi snidare la spada. Gli italiani ricordano certamente i fatti. E' opportuno precisarli. Il 27 agosto 1923, la Missione militare italiana che era incaricata di tracciare i confini meridionali dell'Albania fu trucidata da una banda di mafiosi, dietro i quali agivano il Governo greco ed il Governo serbo che più indietro stavano l'Ombra, i Governi di Parigi e di Londra. Belgrado ed Atene erano d'accordo con Londra e con Parigi per negare all'Albania i confini storici che avrebbe dovuto avere. Solamente l'Italia difendeva i diritti dell'Albania. Facevano parte della Missione italiana il generale Tellini, il maggiore medico Corti, il tenente Bonaccini ed il meccanico Farnetti.

Salutiamo con riverenza la memoria di questi pionieri caduti nel compimento del loro dovere e rivolgiamo un riconoscente saluto alle loro famiglie!

Benito Mussolini che aveva appena ricevuto il Primo Ministro d'Italia rispose alla aggressione ed alle prime tergiversazioni di Atene con la fulminea occupazione militare di Corfù che fu eseguita il 30 agosto da reparti dell'esercito e della Marina. Grande assai fu l'emozione a Londra ed a Parigi per l'energico gesto dell'Italia. L'Inghilterra e la Francia attraverso quel gesto vedevano scaturire alla superficie della storia una Italia ben differente da quella che credevano di avere prostrata a Versaglia. I Governi inglese e francese fecero la voce grossa ed agitarono addirittura lo spettro dell'intervento. Londra fece sentire nel Mediterraneo il consueto rumore della caldaia della flotta britannica che apparecchiava. Alle minacce di Londra e di Parigi facevano eco gli strilli di Atene, i contro strilli di Belgrado, l'indignazione ipocrita della stampa plutodemocratica e le rampogne degli Stati Uniti. Era la grande orchestra delle grandi occasioni, ma non fece minimamente tremare il giovane Duce del 1923, predestinato dal Fato alle più grandi rivolte della Guerra di Etiopia, della Guerra di Spagna e dell'attuale lotta campale contro l'Impero britannico. La Grecia dovette curvare la schiena di fronte alla volontà di Roma fascista la quale reclamava una indennità di cinquanta milioni ed il saluto d'onore fatto dalla flotta greca alla flotta italiana la quale frattanto era comparsa risolutamente dinanzi al Pireo. La Grecia si sottomise. Corfù fu sgombrata, provvisoriamente, il 27 settembre 1923 per essere rioccupata il 27 aprile 1941 dalla medesima Italia fascista. E sono precisamente reparti di Camice Nere della Rivoluzione che, scortati dall'Aviazione italiana, hanno issato il tricolore del generale Tellini sugli spalti veneziani della fortezza di Corfù.

MARIO APPELIUS.

precisione



mod.

547



Nello studio del circuito, nella scelta accurata e nel controllo delle varie materie prime, nell'esatto coordinamento di tutte le parti, nessuno sforzo è stato risparmiato nel laboratorio sperimentale della Fimi perché la costruzione dell'apparecchio radio 547 raggiungesse la massima perfezione possibile. Tale apparecchio, come tutti gli strumenti di precisione, rivela le sue elevate qualità nel perfetto rendimento oltre che nell'ordine visibile del suo circuito e nelle esatte proporzioni matematiche da cui è derivata la sua forma particolare.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

IN NERO - TIPO N

L. 1 2 0 0

IN COLORI DIVERSI - TIPO L

L. 1 2 9 0

PHONOLA
Radio

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro Luigi Colonna con la collaborazione della pianista Magda Longari (Lunedì 12 maggio - Primo Programma, ore 20,30).

Questo concerto rientra nella lodevole rassegna dell'Eiar intesa a valorizzare le nuove giovani energie musicali, infatti l'esecuzione di esso è affidata a due promettenti elementi, che, in diversi campi, hanno già dato buone prove di sé: il maestro Luigi Colonna e la pianista, Magda Longari.

Il programma s'inizia con il *Concerto grosso n. 2* tratto dall'opera 7 di Giuseppe Valentini, esso viene presentato nella trascrizione di Alceo Toni. La forma del *Concerto grosso* (consistente nella opposizione di un gruppo di solisti — detto «concertino» — alla massa dell'orchestra) era stata poco tempo prima intesa da quel bizzarro ed estroso musicista che fu Alessandro Stradella e portò a grande altezza dal genio progressivo del vero fondatore dell'arte violinistica moderna: Arcangelo Corelli (1653-1713); il fiorentino Valentini (1861-1740) fu tra coloro che ripresero tale forma con un'attività pregevole, seppure non trascendentale, e contribuirono lodevolmente a quell'intenso fervore di vita musicale e strumentale che caratterizzò particolarmente in Italia quel periodo, che è dominato dalla grande figura di Antonio Vivaldi.

Segue l'*Incantesimo del Venerdì Santo* di Wagner. Esso fissa uno dei momenti più liricamente espressivi del «Parsifal»: fiorisce all'ente la primavera, la natura sembra partecipare ad un divino stato di grazia, che la musica riassume in una mirabile melodia, come in un voce mistica celebrante l'elevazione dell'anima da ogni vincolo di materialità. La spasmodica sensualità del «Tristano» è superata e sublimata in una mistica e pantistica religiosità.

Scarsa è la produzione sinfonica di Modesto Musorgsky, il quale riuscì invece con diverse opere — e specialmente con «Boris Godunov» — a dare tanta gloria e tanta luce d'arte al Teatro nazionale russo. Il poema *Una notte sul Monte Colubo* — che viene presentato nella elaborazione di Rimski Korsakov — descrive una notte di tregenda: gli spiriti delle tenebre, sotto l'impulso di frenetici ritmi e di timbri violenti, intrecciano le loro rade, finché la campana della chiesa di un villaggio annuncia l'alba e disperde gli spiriti stessi. Una composizione verdiana del periodo eroico del Risorgimento — in cui Verdi appare magnifico asseritore di pura italianità — chiude, con irruenza di ritmi irresistibile, il concerto a cui porta una collaborazione pianistica Magda Longari, eseguendo il *Concertino in mi*, per piano e orchestra, di un distinto pianista e compositore contemporaneo: Montani, e la *Burlesca* di Riccardo Strauss. Questa *Burlesca* è una composizione scritta dal musicista bavarese quando era appena ventiduenne e concepita in piena classicità di spirito: le fanfare di battaglia e di ribellione, che dovevano suscitare in seguito tante passioni e tante vive polemiche, erano ancora lontane e non vi era neanche il presentimento: si può però, già in questa composizione giovanile, rilevare quello spirito arguto e quella ironica scherzosità, che diverranno in seguito le prerogative più schiette del Maestro. Dall'originalissimo inizio, con l'entrata del tema proposto dal suo primo timpani, essa è tutto un susseguirsi di galizzi e composizioni, ora ridenti ora civettuole, di giochi di luce attraenti e malici; però con carattere ancora di musica pura, senza particolari preconcetti programmatici.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro Carlo Boccacini con la collaborazione di violoncelli Attilio Rizzato (Sabato 17 maggio - Primo Programma, ore 21,30).

In questo concerto l'orchestra dell'Eiar eseguirà — sotto la direzione del maestro Boccacini — alcune composizioni notissime, quali la classica *Introduzione dell'Anacronite* di Cherubini (il musicista che Beethoven giudicava come il più grande dell'epoca), la geniale *Introduzione della «Semira-*

mide» rossiniana e il portentissimo *Notturmo* di Martucci: ma presenta anche due composizioni moderne.

Le Impressioni sinfoniche, che il maestro Giuseppe Mùle ha intitolato *Vendemmio*, furono eseguite la prima volta nel settembre del 1935 a Venezia, in piazza San Marco al IV Festival Internazionale. Robusti movimenti ritmici seguono l'ansare del petti di coloro che vendemmiavano, invogliati al canto dall'ebbrezza ed alla foga del lavoro. Poi la voce dei campagnoli si alza in lode a Dio, mentre il gesto ieratico del sacerdote si leva a benedire. Con gioconda vivacità viene ripreso il canto ed il lavoro, quando, al ritorno a casa, s'inizia la pigiatura. Dolce ed un po' triste è l'ora del tramonto anche dopo una bella giornata di lavoro fecondo.

Segue poi l'agilissimo, festoso e primaverile *Scherzo delle rondini* dall'opera «Donata», di uno dei più colti e seri musicisti nostri: G. Scuderi.

Nello stesso concerto il violoncellista Attilio Rizzato interpreta il *Concerto in si bemolle maggiore* op. 34 di Luigi Boccherini. Fu grave disgrazia, per questo grande e infelice nostro musicista, che il destino lo guidasse a Madrid, dove trascorse lunghi anni in un ambiente scarsamente musicale, in parte a lui avverso, e dove morì nella miseria e nell'incomprensione. Oggi, in un atto un po' provoco di rivalutazione: infatti egli non è più considerato soltanto come un elegante violoncellista e l'autore di piacevoli «minuetti amorosi», ma come il più grande compositore di musica strumentale vissuto in Italia in quel periodo: ricco di fantasia, saldo costruttore di quintetti e di sinfonie, colorito strumentatore, melodista ispirato, fantasioso e di sobrio e limpido stile.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

TRANSITUS UNIMAE E

GIUDIZIO UNIVERSALE

del Maestro Don Lorenzo Perosi - Maestro concertatore e direttore: Bernardino Molinari - Maestro del coro: B. Somma - Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma (Domenica 11 maggio - onda m. 221,1 - ore 17 circa).

La sorte si è mostrata particolarmente capricciosa verso il maestro Don Lorenzo Perosi, fin dal suo esordio. Il suo nome, che segnò la fine del secolo scorso e il primo decennio del secolo presente, non ha certo dimenticato l'aurorale di popolarità e l'onda di favore, che circondarono allora la figura del giovane abate: la cosiddetta «giovanne scuola italiana» — cui erano rappresentati particolarmente significativi Puccini, Mascagni, Giordani e Cilea — si vide accresciuta di un nuovo aspetto, il quale riusciva a trasferire nella musica non operistica le essenziali idealità e le caratteristiche stilistiche della scuola stessa: italianità di sentire, sincerità emotiva, calore e fluidità di eloquio, ampio respiro melodico, vivacità di colore, in corrispondenza all'evoluzione armonica e strumentale dei tempi, ma non soffocata da aride ricerche cerebralistiche e alchimistiche. Così il Perosi passò trionfalmente per le varie città della nostra Penisola, tra l'esaltazione specialmente del mondo cattolico, che salutava in lui il rinnovatore di una forma musicale, che, per virtù di un genio italiano — il Carissimo — s'era allora affermata fin dal secolo XVII, l'«oratorio». Dopo i successivi secoli di decadenza dell'oratorio in Italia (in Germania G. S. Bach aveva però creato costruzioni ciclopiche in tal genere) il Perosi riprendeva l'antica forma, ravvivandola con la sua moderna e in parte romantica sensibilità: certo è che, nel secondo decennio del secolo, un ingiusto e greve oblio (che al ripercuote anche nell'anima del musicista) addensò sui lavori prima così esaltati; e solo dopo che il Perosi fu chiamato a far parte dell'Accademia d'Italia, un nuovo fervore di rinascita si venne manifestando

I GIARDINI D'ITALIA

LE «LATOMIE» DI SIRACUSA

(Martedì 13 maggio - Il Programma, ore 21,15)

Per tutti noi il nome di Siracusa è legato a quello dei tiranni, alla loro perfidia e agli eccessi di crudeltà in cui essi si abbandonarono. E superata alla stessa impressione sono legati i suoi tremendi giardini naturali, le Latomie, fosse scavate nel calcio bianco dalle pareti verticali nelle quali i siracusani antichi gettavano i prigionieri di guerra condannandoli alla fame e alla sete. C'è in tutta la bellezza della Sicilia un qualche cosa di violento, di crudele, proprio come in questi giardini. Le pareti bianche



diffondono uniforme la luce del sole creando una vicienza senza ombra e distanze, il vento non rende fin dentro a questi pozzi per agitare le foglie, il silenzio che incombe su tutta questa immobilità di corpi e di luci completa l'atmosfera di attesa e di minaccia, in questi giardini disordinati. Ma nei grandi paesaggi attorno ad essa sentite l'aria della poesia antica, nel sentieri che vi conducono incontrate le capre che i pastori di Teocrito condussero al pascolo sulle rive del Neto, rivivete le ansie delle epiche guerre di Siracusa contro tutte le altre potenze marittime del Mediterraneo, riascolate i tragici greci in quel teatro incoantevole. Nella Latomia del Paradiso venne un giorno Michelangelo da Caravaggio ad ascoltare l'eco che moltiplica la voce di colui che grida e sentendo raccontare le storie dei tiranni siracusani, intente a spiare i congiurati, chiamò Orecchio di Dionisio quella singolare spaccatura della pietra. Questi giardini siracusani danno insomma le sensazioni più varie: dagli idilli di Teocrito agli spasmi dei prigionieri ateniesi che per riscattarsi recitavano versi di Euripide, dal terrore del silenzio immobile alla bianca bellezza della Venere Landolina, dai ricordi di scuola tormentati all'impeto dei soldati romani che scalavano le mura difese dalle armi di Archimede. (Riccardo Arago).

intorno all'opera sua. Ed ora potrà riuscire particolarmente gradita questa audizione, costituita esclusivamente da due tra le più significative opere perosiane e composte in un'immediata successione di tempo.

Il *Transitus unimae* — il quale, più che vero oratorio, è da considerarsi come un'ampia cantata per mezzosoprano, coro ed orchestra — risale al 1907; ed è, inegabilmente, una delle composizioni che più sono penetrate dal commosso misticismo, caratteristico ed inconfondibile, dell'insigne musicista torinese. Il soggetto dell'oratorio è così brevemente illustrato: «Giunta l'anima al passaggio supremo, implora la misericordia divina, mentre il coro canta le preci degli agonizzanti. L'intercessione della Vergine Santissima è invocata da un coro di soprani e contralti. L'anima passa all'eterna vita, gli angeli la conducono a Dio». L'oratorio incomincia senza introduzione orchestrale, con l'invocazione che l'anima del morante rivolge alla misericordia divina: «Misericordia, mi, Deus». Domina nel canto e nell'orchestra l'espressione grigia e cupa. Come salmodiando il coro intona: «Proficiscere, anima christiana, de hoc mundo». In principio con lo stesso carattere cupo, ma poi rischia-

randosi nella visione della pace celeste: «Hodie sit in pace locus eius». Infine agnendosi con gravità profonda. La voce dell'anima riprende ad invocare, elevando il suo canto ad una dolcezza crescente fino al soavissimo: «Asperges me hyssopo». Il drammatico «Libera me, Domine» del coro si svolge in quattro riprese, ciascuna conclusa dall'«Amen» e il variegato delle voci si intensifica ed esprime la angosciosa implorazione, quasi a strappare ed affrettare da Dio, in mezzo al terrore suscitato dalle immagini della morte e della colpa, quella misericordia salvatrice, in cui tuttavia il credente non cessa di aver fede. Alla fine le voci, diradandosi, riportano all'atmosfera cupa, che domina tutto l'oratorio. Liricamente elevando il suo canto, il coro chiede al Signore che non la respinga e le ridoni la gioia: «Ne prociptas». Poi i tenori e i bassi intonano «Miserere» e sulla base di questa fluente melodia a cui si alternano altri e differenti elementi musicali, si svolge un ampio episodio corale e strumentale.

Il *Giudizio universale*, quantunque anteriore (1904), viene già dopo quel intensissima e fervida produzione oratoriale («La passione di Cristo» 1897, «La trasfigurazione» 1898, «La resurrezione di Lazzaro» 1898), «La resurrezione di Cristo» (1898), «Il Natale del Redentore» (1899), «La strage degli Innocenti» (1900), «Moisè», che già aveva dato al giovane Maestro (nato nel 1872) tanta celebrità. Si dice che questo oratorio sia stato ispirato dal sublime affresco michelangeliano della Cappella Sistina: forse per questo ha insolita grandiosità di linea, intensità e potenza drammatica. Il testo, in latino, è dovuto al poeta P. Miscalzelli; Giulio Salvadori vi inserì due inni — quello della pace e quello della giustizia — in italiano. Dopo un breve preludio, s'ode il canto di due anime, che implorano misericordia: «Recordare, Jesu piet». A esso risponde un coro di voci bianche, che crea subito un'atmosfera celeste. Segue un grandioso affresco sinfonico, dove un pesante squillo di trombe annunzia il giudizio estremo: si scoprono le tombe e milioni di morti risorgono: nel cielo luminoso appare la figura di Cristo Re. Cantano gli angeli, con coro a dialogo di squisita bellezza e con un alternarsi di quartetto e di coro pieno. L'innno della felicità: «Beati pauperes...», e gli archi seguono scrivendo «Beati qui lugent...». Il coro, il trono di gloria, dice ai giusti: «Venite, benedicti...». L'innno dell'anima: «La melodia è larga ed avvincente, ed a questa segue la frase interrogativa, ma non meno dolcissima: «Domine, quando te vidimus esultantem?». E conclude con un gioioso canto dei beati sul tema di carattere gregoriano sopra le parole: «In te, Domine, speravi». Segue un interludio orchestrale (contrasto fra la letizia dei beati e il terrore dei perduti) e il soprano intona l'innno della pace; un vero gioiello di melodia accompagnato dal coro, con un concertato di arpa di effetto oltremodo suggestivo. Così termina la prima parte di questo oratorio.

La seconda, comincia con un contrasto animatissimo, mugghiano i bassi e fremono fra e spavento. Il Cristo pronuncia le parole terribili di condanna: «Discedite a me, maledicti». Il coro cerca quasi una disciolta dicendo: «Domine, quando te vidimus...». Ma la condanna è immutabile e il coro si fa lardo e rampante: «Nos insensati...». Le trombe incalzano e i violini del tema iniziale, l'orchestra descrive la violenta discesa dei reprobati nella eterna voragine, e la drammatica descrizione culmina d'un tratto coll'innno della giustizia maestrevolmente intrecciato fra il contralto e il coro. Il Monte degli Olivi si squarcia e ricompare in alto la Croce. E l'angelo: un inno trionfale degli angeli, dove si riaffaccia il tema della resurrezione, smagliante di bellezza geniale, e che è uno dei più ben meriti perosiani.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro Pietro Argnati (Mercoledì 14 maggio. Primo Programma, ore 13.15).

Le composizioni musicali presentate dal maestro Argnati in questo Concerto sono tutte a noi sensibilmente vicine, chiare e rientrano pressa poco in un periodo di mezzo secolo: è facile perciò penetrarne immediatamente gli spiriti e le forme.

Vengono eseguite l'Introduzione dell'opera «Il segreto di Susanna» di Ermanno Wolf Ferrari, paginatissimo e accattivante, di piacevolissima audizione per la freschezza, scioltezza delle idee musicali ravvivate e confortate da una strumentazione quanto mai saprosa e arguta; la colorita leggenda *Rikimora* del russo Anatolij Ljadov, il brillantissimo e virtuosistico *Capriccio spagnolo* di Rimski Korsakov, e come chiusa dell'interessante concerto, alcune pagine tratte da «La vita breve» di De Falla e il poetico e sognante *Notturmo in sol bemolle maggiore* di Martucci.

L'«ARMINA» DI GLUCK

Gluck, di cui i radioscoltori hanno sentito in questi ultimi anni Orfeo ed Euridice, Alceste, Filigina in Tauride, occupa un posto parimenti alto nella storia dell'arte e in quello della cultura musicale. Benché una parte del clamore destato dalle sue migliori opere sia da ascrivere a condizioni momentanee, fra l'altro al polemico e arguto spirito dell'intellettuale società francese nel Settecento, l'interesse eccitato dalle idee di lui sull'arte teatrale fu giustamente vivissimo, poiché quelle idee recarono la critica sia della tragedia lyrique, sia del melodramma italiano, e il proposito d'un'opera densa, coerente, forte, meglio rispondente ai gusti delle ultime generazioni del secolo XVIII e a un elevato e perenne concetto del teatro. Più d'una volta durante il secolo svolgimento dell'opera è parso necessario un richiamo alle ragioni essenziali dell'arte, smarritasi alquanto nel complicamento dei elementi attrattivi, propri del teatro, il quale è anche spettacolo e forma polare. Gluck affermò appunto le ragioni fondamentali dell'arte a teatro, combattette le piacevoli superficiali mirò alla profondità, e meritò da Klopstock l'appellativo di eccellente Tondichter. La musica tenne nelle sue tragedie un ufficio a quello della poesia. Era uno dei modi espressivi del dramma. Orfeo, come Filigina in Aulide avevano già mostrato ai viennesi, Virgilio e al mondo intellettuale d'Europa com'egli realizzasse con crescente penosità, sobrietà, intensità e poesia, con una bellezza formale e stilistica particolarmente sua, sempre più semplice e consistente, quell'imitazione della natura, cioè degli affetti del mondo che era il principio basilare dell'estetica del suo tempo.

Dopo l'Alceste e dopo l'«Filigina in Aulide», tragedie formidabili e nuovissime nella stessa dei pezzi solistici, corali, strumentali, Gluck si volse a un tema assai diverso, tale da indurlo a un nuovo cimento e da accendere nei suoi sostenitori e negli ammiratori una maggiore combattività con ipotesi e con giudizi. Abbandonò il mito di Euridice, l'ottimo librettista, egli riprese nel 1776 la tragedia Armide di Quinault, che Lully aveva sì potentemente intonato cento anni prima. Ora gli toccava di rappresentare non persone e popoli obbedienti agli Dei crudeli o pietosi, agli oracoli, ai sacerdoti, e concentrate in pochi cori, ma una folla di magica e di amore, che parecchie scene e persone secondarie rendono frammentaria. Come avrebbe cantato l'eroe Rinaldo, che, prigioniero nel regno dell'incantatrice, le sguge e poi s'innamora di lei e infine, riacquistata la coscienza del suo dovere, l'abbandona per sempre? Come avrebbe cantato la misteriosa e seduttrice di Armide, il suo odio contro l'indifferente eroe, l'impeto che lo spinge a ucciderlo, la pietà e l'amore che la trattiene, poi la delizia dell'amore reciproco, infine l'amarezza dell'abbandono? E come avrebbe trattato le persone laterali, Fecicia e Sidonia le confidenti di Armide, Idraote e Aronte, i consiglieri, Artimodoro devoto e grato a Rinaldo, Ubaldo e il Cavaliere che tentano di scogliero dai lacci della maga, Melissa e Lucinda che seducano gli amici di Rinaldo, e l'odio, le Najadi, le Furie, gli Spiriti beati?

MUSICA DA CAMERA

Venerdì 16 maggio, alle ore 22.10, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violoncellista e Beethovenista, con la pregevole collaborazione pianistica di Sandro Piana. Essi offrono agli ascoltatori l'esecuzione di due interessanti opere. La *Sesta Sonata in la maggiore* di Luigi Boccherini portava in origine la denominazione di «Concerto per violoncello obbligato, op. 34». (Questa è la dizione esatta, storicamente comprovata; ed è considerata una delle opere più clinicamente rappresentative dell'estro ed elegante musicista lussuoso. Di questa composizione è particolarmente nota agli amatori della musica da camera la soavità del secondo tempo, l'affettuoso, al quale non potrebbe essere attribuita di leggieri più aderente. Una gradita novità è la *Sonata per violoncello e pianoforte* di Sandro Fuga. Egli — nato a Mogliano Veneto nel 1906 e attualmente titolare dell'insegnamento del pianoforte nel R. Conservatorio di Torino — ha al suo attivo una notevole attività concertistica e numerose composizioni per pianoforte, per canto, e «Concerto sacro» per soli, cori e orchestra (già

Come? Certo con novità, ma anche con molte ammissioni della tradizione. Bisogna notare che i modi di rappresentare in musica le allegorie e le mitologie, gli argomenti tanto cari al teatro francese, erano ancora attuali in quei decenni, a Puccini, giunto allora a Parigi, non era stato affatto proprio un Roland? Perciò Gluck non esitò a secondare lo spirito e le forme del testo di Quinault. Abbandonò nei balletti più o meno utili all'azione, nelle arie e nei duetti più enfatici che impetuosi, adattati alle voci, i grati per sfuggire il corruccio e lo sdegno, nei cori sotto le loro corone, e gli aiuti di demoni. E tutto ciò gli riuscì felicemente per l'esperienza dei suoi sessantatré anni e di tante opere e per la seconda vitalità. Egli dichiarò di aver curato le espressioni in modo che ciascun personaggio risultasse caratterizzato. Forse, fu soverchia vanteria.

Il suo temperamento e il suo orientamento dovevano guidarlo a considerare soprattutto i veri, i soli personaggi drammatici, Armide e Rinaldo, a rappresentarne le vicende patetiche, il conchiuso dolore e gli scatti, il mutarsi dell'avversione in amore, del soprannaturale in umano. Egli intui queste intense espressioni, e questi trapassi. Una delle più intense espressioni, quella che si dice «l'aria dell'amore», sente vacillare la prima volta, e gli aiuti di demoni, è quella svolta nell'aria del secondo atto: Ah, si la libertà me doit être ravie. E una tra le più significative pagine dell'abbandono di Rinaldo alla seduzione che spirava dall'ambiente incantato, è la bella aria nello stesso atto, allorché, osservando l'amena «l'aria della pianura, dove placido scorre il fiume e l'aria è tutta d'oro», si dice «l'aria del sonno». Il momento scenicamente culminante dell'odio trasmutantesi in amore, quando Armide esita a vibrare il colpo sull'eroe dormiente, la notare l'azione di Gluck al recitativo declamato di Lully, più che la soluzione originale dello stesso episodio. Ma non si potrebbe dire anche per l'addio di Rinaldo. Ma non è questo il punto. Le sue composizioni di tal sorta indubbiamente Gluck intese il tormento intimo di Armide, e lo cantò con una vermena che spesso riflette un particolare accento della femminilità, tale che non ha riscontro in alcun'altra possente donna gluckiana.

Ma mancavano i negativi di siffatta proprietà e bellezza? La Harpe, che era un ammiratore di Gluck, affermò che l'arte consisteva nell'imitare e stabilire la natura, aggiungeva che «la parte di Armide è quasi del principio alla fine un gridar monotono e laticoso. Il musicista ne ha fatto una Medea, dimenticando che Armide è una maga, non una strega». Gluck rispose con molte arguzie al particolare melodramma alla italiana del melodizzatore piano cantabile, piacevole, e si diceva — voi siete per la musica tenera, voglio mettere in bocca ad Achille furioso un canto tanto focante e dolce da commuovere gli spettatori fino alle lagrime... Baudrò tutti gli strumenti rumorosi... Disegnerò soltanto adattare le parole sulle arie, decina di anni fa dal dott. Federico Trautwein, professore al Conservatorio di Berlino, è costituito da un apparato musicale funzionante come uno strumento, e deve essere considerato come uno strumento medico con ricchissime possibilità e caratteristiche di suono. Il pianista Oscar Sala, che collabora al pianoforte accompagnando il dott. Trautwein in una composizione appositamente scritta per questo strumento da Harold Gennmer, ha apportato al trautwein alcune innovazioni per le quali questo strumento, oltre ad avere una funzione di ripieno in orchestra, può essere anche impiegato quale strumento solista.

A. DELLA CORTE

Vedere a pag. 30 la favola dell'opera.

le attualità

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Oltre l'estrema periferia di Roma, al Quadraro, nell'area di terreno destinata alla città cinematografica, sorge il Centro Sperimentale di Cinematografia, dove i giovani che vogliono affrontare le fatiche della settima arte, si preparano coscienziosamente, seriamente, lavorando due anni, assistiti da insegnanti che esercitano la professione con la fede necessaria a chi voglia formare caratteri e sensibilità di artisti. Dal Centro Sperimentale di Cinematografia, che ha già dato ottimi frutti, escono attori, scenografi, tecnici del suono, registi, produttori. La vita che si svolge al Centro è razionalmente distribuita, ed accanto alle lezioni teoriche che sarebbe troppo lungo elencare, si svolgono esercitazioni pratiche che vanno dal tavolo di disegno degli scenografi al lavoro nel grande teatro di posa (uno dei più grandi esistenti in Italia), dove si raccolgono tutte le attività che concorrono a formare il film. Ogni anno al Centro affluiscono giovani energie selezionate da concorsi, ogni anno dal Centro, giovani energie entrano nella vita del cinematografo. Fino ad ora la scuola cinematografica si era limitata a « girare » brevi scene di esercitazioni. Quest'anno preparerà un film completo di cui siamo in grado di rivelare il titolo. Si tratta di « Via delle cinque lune ». La Radio ed il Cinema si sono incontrati: i cronisti dell'Eiar si sono recati in visita al Centro Sperimentale di Cinematografia ed il microfono ha raccolto una breve sintesi che illustra e racchiude l'attività di quella Scuola. Nella visita al Centro i cronisti hanno incontrato la giovane attrice Luisella Begli, che ha risposto ad alcune loro domande sul suo lavoro e sulle sue speranze. Il documentario verrà trasmesso sulle Stazioni del primo programma il giorno 12 alle ore 22.

IN UNA SARTORIA TEATRALE

Visitare una sartoria teatrale è un po' come visitare un museo. Ce ne è una a Firenze che cominciò la sua attività oltre cinquant'anni or sono e dove, entrando, non si può fare a meno di essere presi da quella melanconia sottile che s'impadronisce dello spirito quando ci si trova di fronte alle cose del passato. Sembra impossibile che chi lavora lì dentro possa conversare parlando del telefono e dell'autobus. Nello studio del direttore, alle

pareti, fotografie di Puccini, di Tamagno; c'è Verdi, l'editore Ricordi dinanzi ad un tavolo dove è stata consumata una cena probabilmente per festeggiare una « prima ». I cronisti dell'Eiar hanno visitato lo studio direttoriale poi, curiosi, hanno vagabondato per i lunghi corridoi, per i vasti stanzoni dove, in capaci armadi che ricoprono le pareti, sono conservati circa 20.000 costumi di tutte le epoche: costumi che sarebbero sufficienti a vestire la popolazione di una cittadina di provincia. L'attrezzatura di una sartoria teatrale è quanto di più complesso si possa immaginare: dispone persino di una stamperia dove vengono riprodotti sulle stoffe disegni che oggi non si usano più e che adornavano i tessuti delle eleganti signore delle epoche andate. La fantasia, in un ambiente simile, non può fare a meno di lavorare: e così ad un certo momento costumi del 700 sono usciti dagli scaffali... un costume maschile ed uno femminile: il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina. Ripreso vita, hanno recitato una scena della celebre commedia del Goldoni, poi nell'ambiente è tornata la pace. Solo per un momento, da un altro scaffale, Lucio Polo in persona, il nocchiero della « Nave », è venuto fuori per chiedere a Marco Gratico di reggere la barra del timone. La scena è mutata ancora una volta: Fernando, il popolare paggio del Duca di Frimbone, e Isolanda, la figlia del vecchio castellano di Val d'Aosta, hanno giocato ancora una volta la celebre « Partita a scacchi » che ideò per loro Giacosa per unirli in matrimonio. Poi, l'entrata di una guardarobiera ha fugato i fantasmi.

Il giorno 17, alle ore 22 circa, queste impressioni riprese dal microfono dell'Eiar verranno trasmesse dalle Stazioni del Primo Programma.

LE TRASMISSIONI SPORTIVE

Con la cronaca delle ultime fasi dell'incontro di calcio Fiorentina-Juventus, trasmesse domenica 4 corrente, hanno avuto termine le trasmissioni degli incontri di calcio per il campionato italiano dell'anno XIX. I rosso blu bolognesi succedono ai nero azzurri dell'Ambrosiana-Inter nel titolo di Campioni d'Italia dopo aver giocato superbamente ben trenta partite nel corso delle quali la maggior parte delle previsioni è andata a rovescio. Ci riferiamo al Torino, alla Lazio ed al Genova che sono venute a trovarsi a lottare per evitare la retrocessione mentre all'inizio del torneo erano tra le favorite e ci riferiamo al Milano che con un « ri-

torno » impressionante — valendosi dell'apporto del mal domo Meazza — si è portato a ridosso del Bologna. Occorre pure ricordare l'Atalanta che — partita con un programma di modeste proporzioni — è stata invece lo spauracchio di ogni squadra. E la Fiorentina che ha posto in vetrina un gioco scintillante e talmente veloce da metter pensiero alle consorelle di maggior blason e di maggior letteratura fisica.

L'Eiar ha iniziato le sue radiocronache appena aperto il Campionato, e cioè il 6 Ottobre 1940 ed è stata quindi presente ogni domenica sui carichi di gioco seguendo le fasi dello scudetto e della retrocessione: dalla inaspettata vittoria Lasale sui giallo rossi della Roma, al sorprendente punteggio di sei a tre ottenuto dal Genova sul campo del gravata torinese; dalla tenace difesa della matricola lagunare, di fronte al Bologna, che ha costretto al pareggio, alla chiara vittoria della Fiorentina sui nero azzurri dell'Ambrosiana in un periodo in cui quest'ultimi puntavano diritto allo scudetto, per giungere infine al colpo di grazia inferto alle speranze milanesi dal Bologna con la clamorosa vittoria per cinque a zero... Si tratta dunque di un servizio per complessive trenta ore di trasmissione che è stato come sempre di molto interesse per gli ascoltatori e nel quale si sono alternati i radiocronisti Nicolò Caroso e Mario Ferretti.

Domenica 4 maggio, inoltre, i cronisti sportivi dell'Eiar erano presenti all'arrivo del Gran Premio Roma, prova unica del campionato ciclistico italiano su strada. Gli ascoltatori hanno così potuto seguire attraverso la parola del radiocronista gli appassionanti ultimi momenti della importante prova ciclistica, la maggiore dell'annata.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Sono comparsi questa settimana al microfono di Radio Sociale Rosetta e Sergio Tofano e Nico Pepe che in buona armonia hanno recitato una graziosa e divertente scemetta. E' stata questa una nuova prova che gli attori del teatro di prosa prestano volentieri la loro opera quando si tratta di parlare ai lavoratori. La trasmissione dedicata alle « lavoratrici a domicilio », che abbiamo annunciata la scorsa settimana per il giorno 5 maggio, si è autorevolmente conclusa con la lettura di un breve messaggio dell'Ispeccatrice del P. N. F. Lucia Abruzzese. A questa trasmissione ha preso parte l'orchestra diretta dal M.^o Strappini ed i cantanti Auna Walter ed Aloisi. Con la lettura di una commovente lettera di una signorina palermitana, sorella di una Caduto in guerra, si è aperto il programma del 2 maggio, programma comprendente un Concerto vocale dell'orchestra diretta dal M.^o Gallino con il concorso della signora Marcangeli, della signorina Corradi e di Enzo Alta. Nella settimana in corso prenderanno parte alle trasmissioni di Radio Sociale l'orchestra del M.^o Prat, il Trio Vlearo, la soprano Senes e l'orchestra diretta dal M.^o Arturo Strappini.



« Si gira » al Centro Sperimentale di Cinematografia.



Allieve attrici del Centro Sperimentale di Cinematografia durante una lezione di danza.

le cronache

NEL discorso pronunciato domenica al Reichstag, di cui il «Giornale Radio» ha trasmesso la sera stessa un ampio riassunto, il Führer, dopo aver dimostrato che le responsabilità della guerra ricadono sull'Inghilterra e che la Jugoslavia e la Grecia sono state le ultime vittime di Churchill, ha illustrato la condotta vittoriosa della campagna balcanica. Dalla stringente e documentata esposizione di Hitler è emerso il più cordiale e concreto riconoscimento della parte sostenuta dall'Italia Fascista per la vittoria dell'Asse nel sud-est europeo. Il Führer ha affermato esplicitamente che il Duce non gli chiese mai di mettere una sola Divisione germanica a sua disposizione contro la Grecia essendo convinto che, con l'inizio della buona stagione, la guerra sarebbe stata coronata dal successo. Anche Hitler era dello stesso parere. Le truppe tedesche furono inviate per reggere al tentativo britannico di annidarsi nei Balcani per crearvi una situazione analoga a quella di Salonico durante la guerra mondiale. Esposto il piano di operazioni, si terreste che aereo, concordato con l'Italia, il Führer ha concluso questa parte delle sue dichiarazioni dicendo testualmente di essere consapevole che il merito del successo spetta in gran parte all'alleata della Germania, l'Italia che in una lotta di sei mesi, sostenuta in condizioni difficilissime e con grandi sacrifici contro la Grecia, non soltanto paralizzò la massa principale delle formazioni greche, ma soprattutto la indebolì al punto di rendere

il crollo inevitabile. Nel memorabile discorso il Führer ha altresì dichiarato che l'Italia riceverà territorialmente e politicamente quell'influenza che le compete nel suo spazio vitale. «Essa, egli ha soggiunto, se l'è guadagnata attraverso i grandi e sanguinosi sacrifici che ha dovuto compiere, dall'ottobre dello scorso anno, per l'avvenire dell'Asse».

Per quanto riguarda il quadro dell'attività militare durante la scorsa settimana è da ricordare l'occupazione delle isole di Corfù, di Cefalonia, di Zante e di Santa Maura, da noi effettuata parte con formazioni aeree e reparti di paracadutisti e parte con truppe di sbarco.

In Africa settentrionale Tobruk continua ad essere martellata dai bombardamenti delle aviazioni dell'Asse e sempre più stretta dalle truppe corazzate di terra. I tentativi nemici di contrattaccare con carri armati sono stati nettamente respinti. Efficaci azioni sono state pure compiute nella zona di Sollum.

Nell'Africa orientale la resistenza italiana è sempre intrepida e salda. Combattimenti si sono avuti specialmente nella zona della storica Amba Alagi dove gli inglesi hanno subito gravi perdite. L'aviazione, coadiuvata dal Corpo Aereo Tedesco, ha insistentemente attaccato gli obiettivi nemici colpendo particolarmente Malta, Tobruk e Marsa Matruh. Nostre siluranti hanno colpito nell'Egeo, con siluri, un incrociatore ed un grosso cacciatorpediniere.

LA CHIUSURA DI RADIO SCOLASTICA

L 29 aprile con un riuscito programma si è chiusa il ciclo di trasmissioni di Radio Scolastica (Ordine Elementare) per l'anno 1940-41-XIX. Dopo un saggio corale eseguito da quattrocento alunni e alunne delle Scuole Elementari dell'Urbe, preparati e diretti da Giannina Pupilli Nicoletti, i ragazzi che partecipavano alla trasmissione, hanno dedicato un minuto di raccoglimento alla memoria di coloro che sono caduti per la grandezza della Patria e per il trionfo della giustizia fascista nel mondo. Quindi il professor Livio Laurenti, Capo dell'Ufficio per la Radiofonia scolastica del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha rivolto agli scolari ed agli insegnanti commosse parole di saluto. Il professor Laurenti rivolto ai Balilla ed alle Piccole Italiane, ha ricordato l'opera svolta: «Vi siete sentiti mobilitati — egli ha detto — insieme con tutta la Patria che ha intrapreso unanime la sua guerra contro ingiustizie antiche e recenti. Quanti rottami metallici avete operosamente raccolto perché i nostri soldati avessero armi pari al loro sovrumano valore. Quanti cari doni e quante affettuose letterine vostre hanno raggiunto le trincee di tutti i fronti, per attestare ai nostri prodi combattenti che il cuore, l'augurio e la preghiera di tutta la fanciullezza d'Italia sono con loro». Ricordati i recenti gloriosi avvenimenti di questa primavera di guerra, il professor Laurenti, ha rivolto un pensiero devoto all'Eccellenza Giuseppe Bottai, Ministro della Scuola, che, milite di tutte le guerre del Fascismo, «marcia ora nell'Epiro alla testa del suo fiero battaglione di Alpini verso le mete dovute, allo strenuo valore delle Forze Armate d'Italia». Il professor Laurenti, ha concluso invitando il pensiero a tutti i Combattenti: «Questo nostro saluto sia il grido che uscirà dalla labbra del Duce e divenuto il comandamento di tutte le tombe degli Eroi su cui splende la gloria del nostro passato e il comandamento di tutte le cuile in cui fiorisce l'immane destino della nostra razza. Ripetete, ragazzi con la voce più veemente: è il grido della nostra certezza: Vincere!».

Si è quindi accostato al microfono Elettra Marconi, alunna di quinta classe della scuola elementare «Federico Di Donato» di Roma, la quale a nome di tutte le Piccole Italiane dell'Urbe ha detto parole di circostanza inviando un saluto a tutte le Piccole Italiane e Balilla in ascolto a mezzo della radio. Con commovente pensiero, Elettra

Marconi, dopo aver ricordato il suo grande Padre, ha rivolto a Dio una fervente preghiera perché il Signore protegga i nostri eroici Combattenti, il nostro grande Re, il nostro invitato Duce. Con un altro saggio corale dei quattrocento alunni delle Scuole Elementari dell'Urbe che hanno cantato inni patriottici la belle e commovente cerimonia si è chiusa.

I l giorno 5 maggio venne trasmessa dalle Stazioni del Primo Programma la commedia in un atto Quattro nolle note, erroneamente attribuita a due autori, mentre è stata scritta da uno solo e precisamente dal titore Ernesto Bernareggi. Con questa



La trasmissione di chiusura dell'anno scolastico per le Scuole Elementari. Al microfono: la piccola Elettra, figlia di Guglielmo Marconi.

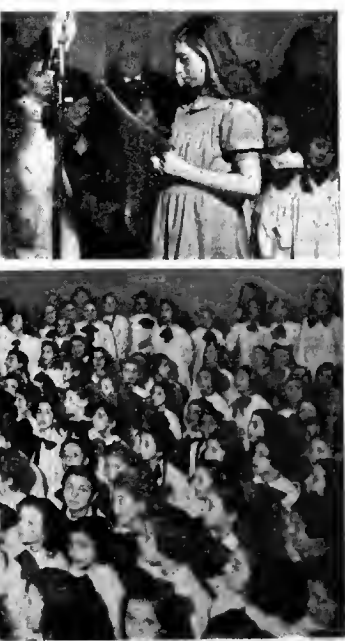
commedia, nella quale agiscono dei personaggi che rappresentano la natura, il sentimento dei devoti popoli della favola dei quali ebbe origine l'Urbe, il Bernareggi ha avuto il titolo di *titore* al *titore* della cultura e dell'Arte dell'anno XVIII.

Una nuova trasmittente tedesca è stata messa in servizio nella Marca Orientale (Austria); quella di Alpen, che ha preso la lunghezza d'onda di metri 338,6. Durante il giorno trasmetterà il regolare programma di tutte le stazioni del Reich, ma nelle prime ore del mattino e di sera, dopo le dislochi, sarà adibita alla trasmissione di notiziari in lingua estere. Contemporaneamente, le trasmissioni di Graz e di Klagenfurt hanno preso una nuova lunghezza d'onda: m. 233,5.

Per la prima volta, a Monaco di Baviera, sono stati installati alcuni altoparlanti sulle vetture tranviarie. Le prove realizzate sinora hanno dato risultati soddisfacenti. Gli altoparlanti dovrebbero servire per richiamare l'attenzione del pubblico su ogni ferata emettendo il grido dei fattorini, il microfono si trova infatti sulla piattaforma anteriore accanto al conduttore, il quale — a volta a volta — annuncia il nome della prossima fermata. Ma si prevede che gli altoparlanti potranno essere adoperati anche per altre comunicazioni.

La Radio tedesca conta attualmente 15.078.431 abbonati. Dall'inizio della guerra ad oggi, il numero delle radiocenze e l'aumento di oltre due milioni e mezzo. E' necessario tener presente che la cifra si riferisce alla Germania propriamente detta e sono esclusi su gli ascoltatori del protettorato di Boemia e Moravia, sia quelli delle altre regioni occupate.

La Radio della Svizzera italiana compie in questi giorni il suo decimo anno di vita poiché sorse nel 1931. La radio, in quei giorni non lontani, non era molto diffusa nel Canton Ticino ed il numero dei radiocollaboratori — che oggi raggiunge i diecimila — era appena di 2500. La costruzione di una trasmittente ticinese era considerata un'utopia e le autorità pensavano tutto al più ad allestire un modesto studio a Lugano collegato con la trasmittente di Zurigo. Ed infatti, nel 1932, fu trasmesso da quello studio, il primo programma italiano, composto da un segnale orario, un disco, ed una conferenza di Francesco Chiesa. Ma un anno dopo, Monteceneri faceva la sua prima trasmissione di prova e quindi entrava ufficialmente nell'etere. Nel 1938, la trasmittente fu ancora ampliata e modernizzata.



la prosa

L'EROE DI ANDORA

Novità radiofonica in tre atti di Riccardo Marchi (Mercoledì 14 maggio - Primo Programma, ore 20,30).

Quieto paese è Cocciglia. Forse cinquant'anni fa, tra villaggio e malghe e balte, stese come fazzoletti colorati nella valle che i monti dominano a nord, verso il celebre valico di Andora, e il torrente che taglia impetuoso, scendendo verso altre valli, verso i fiumi lontani, verso paesi e città.

A Cocciglia, i vecchi stanno seduti al sole, e i ragazzi fanno, come in molti altri paesi del mondo, esercizi militari. Piccola squadra, al comando di Lucio o di Mino, con tamburi e marce, passa e ripassa da un capo all'altro della strada principale, avviando ogni tanto per viottoli e vicoli, affinché tutti, dal capo del villaggio alle vecchie assonnate, sentano e vedano che i ragazzi di Cocciglia marciano al passo di soldati spassosi di una contrada pacifica.

Pure, la guerra non è né alle porte né dietro le spalle di Cocciglia. Né alcuno degli uomini, da cinquanta ai più antichi, ha mai parlato di guerra. Chi tiene sì alto lo spirito bellicoso di quel dieci o venti ragazzi, che passano il tempo a parlar di riscossa?

Simone, il vecchio Simone. Simone e l'Eroe di Andora. Come tale, lo rispettano i grandi, lo venerano i piccoli. Egli è chio della senilità e dagli acciacchi in una stanza d'una qualunque casetta e da molti anni riposa sulle glorie e sugli allori. Da quando tornò al paese, stanco, solo, ultimo di una generazione i cui uomini morirono tutti nella spaventosa cruenta battaglia del valico di Andora. Consuma quel povero gruzzolo che si è messo da parte, non chiede nulla a nessuno. Gli si misero attorno i ragazzi e presero a fargli mille domande su questa battaglia di cui è il solo superstite. Come fu, come avvenne, come si svolse, chi c'era, come andò che, ci rimasero tutti, e il Re non ebbe più alcun soldato per difendere Andora, e il nemico passò... Una specie di Roncesvalle. A veder quei visceri allungati verso di lui, e i loro grandi occhi sbarrati, il vecchio Simone prese a narrare. La verità sapeva e ricordava ben poco. Ma dove non giungeva la memoria, aiutò la fantasia.

Nascono sempre così, i poemi di graditi imprese: l'Iliade, l'Odissea, l'Orlando furioso. Un uomo, invecchiando, racconta i giovani imparano e invece di invecchiare, narrano, con qualche variante, quel che impararono. E poi viene un Poeta e scrive o canta il poema.

Povero e caro Simone! Egli sa bene di non essere mai stato alla battaglia di Andora. Non che ne fosse sfuggito, vigiliante o intuitivo. Faceva, anzi, parte delle salmerie. Marciava dietro la retroguardia, sperando che, a sera, avrebbe versato il fucile rancido dalle vaste maniche dei suoi pantaloni di punta. E aveva il fucile anche lui, o l'arma bianca, o, in caso di bisogno, avrebbe certamente venduto cara la pelle, difeso il vessillo, versato il suo sangue per il Re e per la Patria. Che colpa ebbe lui, se, giunto sotto al passo, trovò la battaglia ultimata, uccisi i compagni, festoso di grande vittoria il nemico, e neppure uno dei suoi a cui porgere almeno una tazza di brodo? Ripresero, le salmerie, la via del ritorno. Ma dove? Si sperse. E il bravo Simone, che nemmeno aveva sentito il fiato della grande battaglia, errò per paesi e villaggi, discese nei visceri della terra a fare il minatore, guadagnò faticosamente la sua vita, finché, fatto vecchio, ricadde la strada che porta a Cocciglia.

E qui lo punse il cordoglio. Non uno, dei vecchi e dei giovani, parlava di Andora. Spensati, dopo tanto volger di tempo, perfino l'ultima cod dell'epica gesta. Nulla sopravviveva di tanta gloria. Se ne erano dimenticati i vecchi, poco ne sapevan gli anziani, niente i giovani e i piccoli. Ma questi ultimi cominciarono a chiedere. E Simone parlò. Sì, era

stato ad Andora. «O non eran morti tutti? Tutti, meno uno. E quell'uno? Quell'uno era lui». Da quel momento, fu un gran domandare. Volevan sapere troppe cose, i ragazzi! Tacere? Rispondere: «Io c'ero, ma nelle salmerie, e arrivai a cose finite, e non so dirvi come al svolse la battaglia, chi fece prodigi di valore?». No, Simone capiva che rispondendo in tal modo avrebbe ucciso, col silenzio, l'ultima speranza di tener viva, nel viva, la morte di tanti eroi e il sentimento che li aveva spinti a cadere, e perfino l'ideale che deve pur sempre restare nei popoli: a Cocciglia e dovunque, l'ideale che si nutre di memorie, che celebra i fasti e i nefasti della patria, che tien salde le virtù nelle generazioni, che le prepara alla riscossa, alla rivincita. E prese a mentire a stentare, a creare. Allora, lo fecero eroe. L'eroe di Andora. Quelli che, avendo tutto dato per la vittoria, era rimasto — solo — a poterla narrare. I ragazzi si esaltavano, propagando nelle case le sublimi gesta riscupate da Simone. E mai mano, esaltandosi, sentivano nascere in sé qualcosa d'immortale e di sacro che a Cocciglia mancava.

Questo è il clima psicologico che Riccardo Marchi ha messo intorno all'azione del suo dramma. Il quale ormai si sviluppa con graduale processo, partendo da un bizzarro rivolgimento di situazione. Un vandante arriva a Cocciglia. E' l'autentico superstita della battaglia di Andora. Udit, attraverso le chiese popolari, che a Cocciglia esiste un pretendente a questo eroe storico, si è messo in cammino per conoscerlo, affrontarlo, smascherarlo. Coperto di ferite, egli sa che nessuna altro può rivendicare la gloria a lui spettante. Gli resta forza sufficiente a coprire di schiaffi il volto spudorato del «miles gloriosus», millantatore, o forse speculatore del militato credito.

Guidato e guidato che marciano ineggiando a Simone e a i ragazzi, si recano perché come la ogni anniversario rievocati loro la battaglia di Andora, ascolta il vecchio bugiardo narrare l'episodio più cruento, ed è l'ammirato ardore dei giovani plaudire a tanta gloria. Rimasto solo con Simone, si palesa. E Simone confessa. Spiega i motivi che lo indussero a coprirsi di penne pavoinesche. Ma supplica il vandante di perdonarlo, e di tacere, almeno fin a quando egli viva, affinché non si perda nei ragazzi di Cocciglia la fede che i suoi racconti hanno in loro fecondato. Frattanto strepitosa si sparge la voce che la guerra è alle soglie, che il Re chiama i giovani del rame a battaglia contro il tradizionale nemico. Come risponde Cocciglia al bando guerresco? Con i nullani e i tamburi. Un'ondata di patriottismo si muove dalla pacifica gora delle quietissime acque stagnanti, sulle quali allitò il vento eroico sollevato dai racconti di Simone. Partono i giovani atti alle armi, vogliono partire i ragazzi tamburini, ardono gli animi, saltano i canti di guerra e di vittoria. Il Re avrà dei figliati terribili, i leonardi leonardi le fidi, i figli lasciano le madri, Cocciglia è pervasa da fiamme. E il vecchio soldato delle salmerie guarda dalla finestra quel piccolo popolo fremente e fervente, che lui, proprio lui, ha educato alla religione della patria, cantandogli le sagre della battaglia di Andora. Accanto al millantatore, è l'autentico eroe di Andora, che, ammirato, non sono soltanto i combattenti, sono anche i poeti che formano i popoli.

Senza volerlo, senza saperlo, Simone è l'aedo istintivo d'un carne. Degno di grande rispetto e di venerazione, per aver conservato alto il prestigio dei fratelli che caddero. La guerra non è ancora finita, i leonardi di Andora non le fidi, i figli non vedrà il ritorno vittorioso dei giovani di Cocciglia, non udrà il grido della vittoria. Ma questa volta è il vandante a mentire. Presaggio, e degno di poter anticipare la fiera notizia, assicura al millantatore Simone che la seconda battaglia di Andora è finita col trionfo. Poi lo fa avvolgere nella bandiera e prima ancora di andarsene dalla valle, di tutti i fiumi lontani, riafferma la conferma che pubblica grida le virtù di Simone, dell'eroe che Cocciglia ha venerato: «Non scordate mai il vostro vecchio Simone. Celebratelo nei canti di maggio, nelle canzoni delle donne e dei pastori, in tutti i templi, ai figli dei figli, perché non si perda mai la memoria di un tale autentico eroe». (Alberto Casella).



Dina Galli al microfono.

MI SONO SPOSATO

Tre atti di Guglielmo Zorzi (Domenica 11 maggio - Primo Programma, ore 20,40).

La commedia abbraccia il periodo dell'assetamento domestico che, in genere, dura un anno... e che va da quando Guido, dopo aver sposato Rita, una brava signorina provinciale conosciuta al bagno di mare, giunge veramente alla conquista del pacifico amor coniugale, superando vittoriosamente una crisi di nostalgia per la vita di spopolamento, crisi che è come rappresentata da tre bei tipi di amici: Sandro, archeologo, Piero, medico e Lello, architetto.

L'ORA BLU

Un atto di Carlo Salsa (Lunedì 12 maggio - Secondo Programma, ore 21,15).

E' vero che si tratta della formula, sempre fortunata in teatro, dello scampo di persona. Lo scampo di persona è in questa commedia presentato con logica, con tale aderenza alla possibilità, alla verità, che l'artificio non appare più. Resta una situazione umoristica piena di gusto.

PENULTIMA STAZIONE

Un atto di Giuseppe Faraci. Prima trasmissione (Giovedì 15 maggio - Secondo Programma, ore 21,20).

Condotti dallo stesso avverso destino, si ritrovano nella quiete accogliente di un Asilo di riposo, Rosa e Luisa, due donne che hanno amato lo stesso uomo e se lo sono conteso. Omai sono due vecchie stanche, ma nel loro animo il ricordo del passato è sempre vivo. Per un attimo l'antica rivalità risorge con accenti d'ira; poi la tempesta si placa in un'atmosfera di pietà e di perdono.

SCALA SINISTRA, PENSIONE MEDEA

Un atto di Sergio Pugliese (Sabato 17 maggio - Secondo Programma, ore 21,10).

La signora Valentina Tassarì, carina, bella voce calda, sudente, misteriosamente apparsa, misteriosamente solitaria, poi scoperta come moglie di un disgraziato commerciante che — per colpa altrui — è in prigione preventiva, non ha capito — non sapeva, lei, che siano le pensioni, pensione Medea, pensione Virginia, pensione Ideale... — non ha capito questa necessità. Chiusa nel suo gran dispiacere, ci vive a passo smorzato, quasi senza respirare, temendo che, fra tante brave oneste persone, la sua pena sia quasi ammorbante. E contro di lei si scatena il pettegolezzo, il vituperio, la calunnia, l'ira di quella brava gente.

Uno solo, il professor Donati, la difende. E, venuta l'ora in cui la verità si scopre, egli spiega alla signora Valentina, cosa siano le pensioni e i pensionanti. Per andare d'accordo, quel piccolo mondo deve mostrarsi a nudo, raccontare, confessare, svelare. Allora, otterrà una sorta di lacerazione compassionevole. Nessuna gloria maggiore, per chi è disgraziato, che trovar disgraziati anche gli altri. Valentina se ne va dalla pensione, felice. La baracca è passata, suo marito è riconosciuto innocente, una casa e dei bimbi li aspettano. Donati, Parola tutta sola di rinnovamento. Buona e generosa, ringraziata il professor Donati di averle parlato sempre con umanità e cortesia ma lui — che si finge più mite di quanto non sia appunto per avere un motivo di menomazione che gli altri compatiscono — vuole essere sincero. La sua affabilità è egoistica. Valentina ha una voce così bella! Se avesse avuto una voce aspra come quella di Zeta o di Alfa, anche lui sarebbe stato acrilico, diurnano, pettegolezzo, aggressivo.

NEGLI AUDITORI DELL'«E.I.A.R.»



In primo piano: Fausto Tommel, il M^o Barzizza, Gilberto Mazzi, Ernesto Bonino, Silvana Fioretti e il Trio Lescano.



Miti Del Bosco e Michele Montanari.



Marichetta Stoppa.



Il chitarrista accompagna Otello Boccacini.



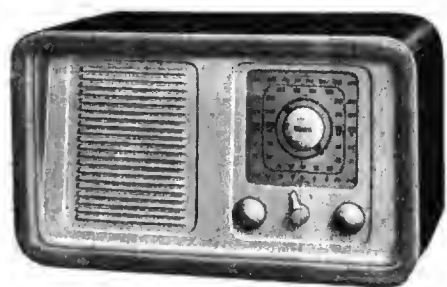
Gilberto Mazzi, Silvana Fioretti e il maestro Barzizza.



Silvana Fioretti e Norma Bruni.



Il M^o Barzizza, Fausto Tommel, col presentatore delle canzoni Alberto Cavaliere.



MOD. 407

TIPO L
lire 1200

● La tendenza attuale delle costruzioni radiofoniche è decisamente orientata verso apparecchi di piccole dimensioni. In questi tipi di apparecchi non è difficile ottenere una sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere molte stazioni trasmettenti; invece il problema difficile che l'industria deve risolvere è quello della qualità di riproduzione e specialmente della qualità della Voce che, in simili apparecchi, destinati a funzionare quasi sempre in vicinanza dell'ascoltatore, ha ancora maggiori esigenze. Phonola, che da anni si è imposta, specialmente per la qualità di riproduzione dei suoni della voce, è riuscita a realizzare un ricevitore di piccole dimensioni e con le caratteristiche di una riproduzione veramente superiore. Provate il modello Phonola 407 e Vi convincerete dell'alto grado di perfezione raggiunto nelle italianissime realizzazioni Phonola

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO



*un morlido velo
sul vostro bel viso*

Velodama

*la crema che
incipria e velluta*

Profumeria Dama Torino

..... la Signora che si era fatto un bel viso con una tinta appropriata, scelta fra le sette tinte della moderna crema VELODAMA, aveva suscitato l'invidia delle eleganti amiche. Nessuna s'accorse dell'impiego d'una crema colorata: ma tutte notarono una somma distinzione, un colorito uniforme, un'epidermide vellutata ed un per'etto opaco da renderla affascinante.

Chiesero la spiegazione: **VELODAMA, VELODAMA** fu la risposta.

In vendita nelle buone Profumerie

Confezioni originali in tubi e vasetti

Tinte: Bianca, Naturale, Rachel, Rachel 2, Ocra, Moresco, Camoscio

La stitichezza cronica esige un trattamento speciale

E' noto che i purganti a base chimica irritano l'intestino, il quale con l'uso continuo si abitua e non reagisce più. Occorre un rimedio che agisca in modo naturale sulle cause della stitichezza.

A questa esigenza risponde in pieno il Normacol, perchè vince la stitichezza senza arrecare danno alla digestione, senza irritare l'intestino e senza provocare diarrea.

Il Normacol consiste di piccoli granuli vegetali che, arrivati nell'intestino, si ingrandiscono e diventano gelatinosi. Così mescolati con il contenuto intestinale, lo rammollicano e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente.

Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



Intensius in un caso di stitichezza cronica: il ristagno del contenuto intestinale produce veleni, che passano poi nell'organismo.



Intestino ritornato normale dopo l'uso del Normacol.

DOMENICA 11 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45 - 12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M° ZEMME: 1. Celani: *Dolcezza*; 2. Cuminato: *Canzone nella notte*; 3. De Muro: *Il nido per la pupa*; 4. De Nigri: *Parla il cuore*; 5. Sciorilli: *Birimbò, birimbò*; 6. Abbati: *Con te sognar*; 7. Ala: *Ragazzina dell'officina*; 8. Nerelli: *Amor silenzioso*; 9. De Martino: *Camparella di mezzogiorno*; 10. Redi: *Sole*; 11. Calza: *Per chi canta*; 12. Godini: *Breve romanzo*; 13. De Renzi: *Altalen dell'amore*; 14. Onigaglio: *A suon di nacchere*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CANZONI POPOLARI diretti dal M° GALLINO: 1. Barbieri: *Rapsodia napoletana*; 2. Giusa: *Non steme a tormentar*; 3. Albanese: *Core me*; 4. Saduro: *Amara duri*; 5. De Nardis: *Zam-popodoro calabro*, da « *Bonne nuit* »; 6. Favara: *Canto di caccia*; 7. Ignato: *Io vorrei*; 8. Neretti: *Con gli occhi bianchi e neri*; 9. Ranzato: *Pastorale montanina*; 10. Ignato: *Pellegrino di San Giacomo*; 11. Ignato: *Ti te sei in letto*; 12. Mariotti: *Fiorentina*. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15-15:

DIECI CON LODE

Rivista di Enzo ENECICO

CABINA TELEFONICA

Scena di LUCIANO FUSO

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI

Regia di TITO ANGELI

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17-19 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico-vocale

DELL'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

diretto dal M° BERNARDINO MOLINARI

MUSICHE DI LORENZO PEROSI

Parte prima: TRANSITUS ANIMAE. Oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra (solista Cioe Elmo).

Parte seconda: GIUDIZIO UNIVERSALE. Poema sinfonico-vocale per soli, coro e orchestra (solisti: Maria Carbone, Cioe Elmo, Renzo Pigni, Giuseppe Flamin).

Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZICCA

1. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 2. Celani: *Sognando*; 3. Marchetti: *Suona stanotte*; 4. Chiri: *Campane fiorentine*; 5. Calza: *Dove t'incontrai*; 6. Schisa: *Bellezza mia*; 7. Leonardi: *Tu sogni Napoli*; 8. Rosati: *Quando canto penso a te*; 9. Casiroli: *Bruna*; 10. Raimondi: *In guardia Topolino*; 11. Stazonelli: *Tra la nebbia*; 12. Savino: *Piso pisolo*.

21,25: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA

1. Verdi: *Aida*: a) « Celeste Aida » (tenore Biorling), b) « Rivedrai le foreste imballamate » (soprano Poli Randaccio, baritone Inghilleri); 2. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*: a) Serenata di Beckmesser (baritone Badini), b) « Appena ti mite apriti » (tenore Marcalo); 3. Puccini: *Madama Butterfly*: « Un bel di vedremo » (soprano Albanese); 4. Cilea: *Gloria*: « Pur dolente son io » (tenore Marcalo); 5. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliagie (soprano Olivero, tenore Tagliavini).

22: Letture di poesia: Valerio degli Abbati; « Poeti contemporanei ».

22,10: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACCI: 1. Cirenel: *Festosa*; 2. Strauss: *Doctrina*; 3. Oliveri: *Idillio e tempesta*; 4. Gallo: *Squillon le trombe*; 5. Billi: *Sotto i miei*; 6. Celani: *Marchando*.

22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private. Anticipi immediati - Rapidità massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA G. B. BERTINI, 29

7,45 Notizie a casa del fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa del fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista P. M. NAPOLITANO): 1. Rheinberger: a) *Castilena*, op. 148, b) *Scandinava*, op. 175, c) *Tema variato*, op. 146; 2. Ravanello: *Salve Regina*; 3. M. E. Bossi: *Canzoncina*; 4. Somma: *Toccata*.

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *La figlia del reggimento*, « *Gloven partit* » (soprano Pagliughli); 2. Verdi: *Faust*; a) « Dal labbro il canto » (tenore Tagliavini), b) « Sul di d'un soffio clesio » (soprano Dal Monle); 3. Marchetti: *Rug Blas*, duetto dell'atto terzo (soprano Scaccati, tenore Merli); 4. Mascagni: *L'amico Fritz*; a) « O amor, o bella luce » (baritone Borgioli), b) « Non mi resta che il pianto » (soprano Favero), c) « Ed anche Beppe imò » (tenore Tagliavini). (Trasmissione organizzata per la Ditta Marco Antonetto di Torino).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLAND: 1. Gallera: *Idillio*; 2. Ockner: *Prefudio a una festa*; 3. Fiorini: *Maddalena*; 4. Piorrelli: *Danza rustica ungherese*; 5. De Nigri: *L'ultima danza*; 6. Richartz: *Piccolo minuetto*; 7. Ranzato: *Danza e nenia del deserto*.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del quartier Generale delle Forze Armate.

17,40: MELODIE E ROMANZE: 1. Tosini: *Ideale*; 2. Rossini: *La danza*; 3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lacrima » (tenore Schipa); 4. Puccini: *Manon Lescaut*, « In quelle trine morbide » (soprano Favero); 5. Gastaldon: *Musica proibita*; 6. Festalozza: *Ciribiribi*; 7. Cilea: *L'arlesiana*, « E' la solita storia » (tenore Schipa); 8. Brogi-Pinelli: *Fior di campo*; 9. Tagliaferri: *Passione*, canzone napoletana.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: Mi sono sposato
Tre atti di GUGLIELMO ZORZI

Personaggi e interpreti:

Rina	Irma Fusl
Daisy	Celeste Marchesini
Teresa	Giuseppina Falcini
Lisetta	Misa Mordegia Mari
Guido	Corrado Annicelli
Sandro	Guido de Monticelli
Piero	Luigi Grossoli
Lello	Sandro Parisi

Regia di ENZO FERRERI

22,35: CANZONI E MELODIE: 1. Frustaci-Rizzo: *Chi sei tu?*; 2. Colombi: *Alba triste*; 3. Ruccione-Morini: *Annabella*.

22,45-23: Giornale radio.

Lo Stabilimento Farmaceutico MARCO ANTONETTO di Torino
produttore della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare OGGI ALLE ORE 12,25 II
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

(Organizzazione SIPRA - Torino)



Tavanney

PREZIOSO
PRECISO

LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e DONA IL PIU' BEL BIONDO

alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli, è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18,50, ovunque. Rifiutate le imitazioni. Si riceve franco inviando vaglia anticipata alla Ditta F.lli CADEI - Rip. R. C. MILANO, Via Victor Hugo, 3

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI

NUOVO METODO UNIVERSAL BRESCIA

PREZZO L. 18

INFORMAZIONI E ORDINI: UNIVERSAL BRESCIA (CA. POST. 252) d



LE MERAVIGLIE DI UNA SCIENZA NUOVA

Tutti possono addestrarsi e dilettarsi col Pendolo rivelatore Radiestesico .. È interessantissimo e portentoso ..

Le Meraviglie di una nuova scienza sono spiegate in questo libro dilettevole e interessantissimo (3ª edizione riveduta e ampliata). Apprenderete cose meravigliose, impensate, che hanno solo in apparenza del sovrannaturale, del misterioso, del miracoloso. Tutte le persone normali, senza alcun pregiudizio, possono dedicarsi allo studio di questa nuova scienza meravigliosa.

Il pendolo è il singolare semplicissimo strumento che, consultato, con le sue stupefacenti rotazioni vi dirà tutto quello che vorrete chiedergli nei confronti delle persone e cose vicine e lontane. Basta leggere il libro per appassionarsi, entusiasmarci. Acquistatelo!

Il libro di pag. 360 illustrato e pendolo L. 30 anticipato, franco di porto, contro assegno L. 32 11 solo libro L. 15. Pendolo L. 16.

Pendolo speciale per medici, contenente mercurio L. 20 - Pendolo vuoto per contenere testimonii L. 20. Serie di otto quadranti scientifici forma, cm. 34 x 40 con istruzioni: 1. Rosa dei venti e raggi fondamentali. - 2. Per la ricerca delle malattie. - 3. Indicatore delle malattie. - 4. Indice della vitalità. - 5. L'uomo astronomico. - 6. Indice della intelligenza. - 7. Indice delle attitudini intellettuali. - 8. Indice dei sentimenti.

L'album completo degli otto quadranti L. 40. Quadranti separati ognuno L. 6.

Pendolo rivelatore gratuito a chi acquista il libro - l'album degli otto quadranti scientifici. In preparazione: Corredo del radiestesista per tutti gli esperimenti.

Inviare vaglia e ordinazioni contro assegno o conto corrente postale N 3-5328 all'Ufficio Propaganda Radiestesia Rc - Via Paolo Lomazzo, 26 - Milano.

LA DEBOLEZZA GENERALE causata dall'anemia, da malattia, da sviluppo viene rapidamente curata col

FOSFODARSIN

... SIMONI ...

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

PIANOFORTI da L. 1500

a L. 60 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI

Via Torino, 22 - MILANO

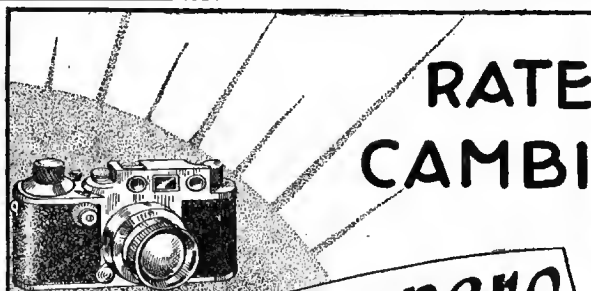


Foto Brennero

Comm. A. VASARI & FIGLIO

ROMA - Portici ESEDRA 61

nuova guida fotografica da gratis tutto il materiale fotocinematografico

PER I VOSTRI OCCHIALI

VIA CONDOTTI 39 - VIA LUDOVISI 6

VASARI

LUNEDÌ

12 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: RADIG SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte prima): 1. Cardoni: *Introduzione festosa*; 2. Albanese: *La cicala e l'usignolo*; 3. Pizzini: *Suite infantile*; 4. Lucia: *Mazurca 900*; 5. Ranzato: *Ronda misteriosa*; 6. Strauss: *Valzer Imperatore*; 7. D'Anzi: *La ragazza di Siviglia*; 8. Sgurini: *Se tu non pensi*; 9. Trevisoli: *Preludio sinfonico*.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte seconda): 1. D'Ambrosio: *Romanza in re*; 2. Lugini: *Balletto*; 3. Pietri: *Ritorno*; 4. Eucchi: *Alvezze*; 5. Petralia: *Edra*; 6. Cuscinà: *Fantasia romantica*; 7. Senceno: *Aeropiani in moto*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: SULLE ALI DELLA CANZONE
Biografia non vera di FUSCO ANSALEDO
tracciata da MARIO CERRANO
Regia di RICCARDO MASSUCCI

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,20-18,30: Radio rurale: Notiziario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO, lezione di Filippo Sassone.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onde m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° LUIGI COLONNA

con la collaborazione della pianista MAGDA LONGARI

1. Valentini: *Concerto grosso*, op. 7, n. 2, per orchestra d'archi e organo; a) Grave; b) Allegro; c) Adagio; d) Allegro (trascrizione Tony); 2. Strauss: *Burlesca*, per pianoforte e orchestra (solista Magda Longari); 3. Wagner: *Incantesimo del Venerdì Santo*, dell'opera «Parsifal»; 4. Montani: *Concerto in mi*, per pianoforte e orchestra d'archi (solista Magda Longari); 5. Mussorgski: *Una notte sul Monte Catov*; 6. Verdi: *Giovanna d'Arco*, introduzione dell'opera.

21,30: MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICIA

1. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da «Dopo divorzieremo»; 2. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 3. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 4. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 5. Mascheroni-Mendes: *La montanina*, da «Lo vedi come sei?»; 6. Bixio-Cherubini: *Macariolotta*, da «Il pirata sono io»; 7. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da «La granduchessa si diverte»; 8. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 9. Fragna-Bruno: *Rosalia*, da «Fortuna» (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FERRARIA).

22: Voci del mondo:

IMPRESSIONI AL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

22,10: MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M° GALLINO

1. Fusco: *Dibattimento*; 2. Simone: *Galoppata*; 3. Strecker: *Galanteria viennese*; 4. Setti: *Crepuscolo sul mare*; 5. Strauss: *Le mille e una notte*; 6. Allegre: *Scherzo drammatico*; 7. Lincke: *Introduzione di balletto*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onde m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppè: *Boccaccio, fantasia*; 2. Lombardo-Simoni: *La casa innamorata*; a) Bambina, bambina; b) Me ne infischio; 3. Ranzato: *Cin-ci-la*, fantasia.

12,30: CONCERTO della pianista CRISTINA PURMANN (Concerto scambio con la RRG di Berlino): 1. Bach: *Toccata in sol maggiore*; 2. Franck: *Preludio, fuga e variazioni*; 3. Scarlino: *Improvisio*.

TRASMISSIONE DEDICATA ADI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OFFERTICA diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI col concorso del soprano EMILIA CARLINI: 1. Donizetti: a) *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; b) *Linda di Chamizot*; «O luce di quest'anima»; 2. Giordano: *Il re*; «O Colombello, sposati»; 3. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Una voce poco fa»; 4. Verdi: *Luisa Miller*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Trama: *La sorrentina*; 2. Salerno: *La jorjanna*; 3. Milletto: *Scopri d'or*; 4. Filippini: *Due occhi neri*; 5. M. Bici: *Noi No! Noi*; 6. Arconi: *Cuck*; 7. Balluzzi: *Vecchia chitarra*; 8. Savelli: *Mai più*; 9. Di Lazzaro: *Per le vie di Roma*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onde m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onde m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGNA

1. Henberger: *Festa del Ramadan*; 2. Rixner: *Opsassà*; 3. Lehar: *La vedova allegra*, fantasia dall'opera; 4. Fragna: *La mazurca dei vent'anni*; 5. Curci: *Parata di successi*; 6. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 7. De Marte: *Stelle di Spagna*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,15:

L'ora blu

Un atto di CARLO SALSÀ

Personaggi e interpreti:

Gino Sterni	Corrado Racca
Dino Falchi	Giovanni Cimara
Il marito	Felice Romano
Bili	Wanda Tettoni

Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,45: MUSICA SINFONICA: 1. Rossini: *Il signor Bruschino*, introduzione dell'opera; 2. Turina: *La preghiera del torero*; 3. Wagner: *Il vascello fantasma*, introduzione dell'opera.

22,10:

ORCHESTRINA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Abbati: *Cioclara*; 2. Olivieri: *Verrà*; 3. Gasti: *Ritorna tarantella*; 4. Stazzonelli: *Di questo cuore*; 5. Strappini: *Ho rubato una stella*; 6. Filippini: *In gondola*; 7. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 8. Buffa: *Forse sei tu*; 9. Gnecco: *Sto cercando*; 10. De Muro: *Chi sarà*.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE.
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo lana seta - INVISIBILI SENZA CUCITURA SU MISURA. SIFONABILI LAVABILI. MORBIDISSIME, ROSOSE, NON DANNO NOIA.
Grati segreti cataloghi, prezzi, opuscoli sulle varie indicazioni per prendere la misura.
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

Ma chi è?

Ascoltate martedì 13 maggio 1941-XIX
alle ore 21,15 la trasmissione organizzata per la

LOTTERIA DI TRIPOLI 1941

Questa volta gli artisti che parleranno al microfono, e dei quali sarà taciuto il nome, sono due. Coloro che li avranno individuati potranno indicarne il nome mediante cartolina vaglia da L. 12, all'Ispettorato Generale Lotto e Lotterie - Via Regina Elena 47 - Roma. Riceveranno senz'altro franco raccomandato a domicilio un biglietto della

LOTTERIA DI TRIPOLI 1941

e se la cartolina vaglia sarà pervenuta entro il 17 maggio, concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo da L. 1000 e gli altri due da L. 500.

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI SUL «RADIOCORRIERE».

(Organizzazione SIPHA - Firenze)



Viaggio di nozze!

Gli sposi partono felici... ma ancor più lieto sarà il loro ritorno, quando troveranno nella loro nuova casa quei magnifici Mobili Eterni Vacchelli, che, dopo aver resa lieta e confortevole la loro vita, porteranno più vivo il loro ricordo ai figli....

I Mobili Eterni Vacchelli albergano la felicità: essi sono il simbolo della famiglia.

Chiedete interessante pubblicazione illustrata a MOBILI ETERNI VACCHELLI reparto RS/L APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli

APUANIA

CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 10, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strazzi 1, Tel. 25-426



Prevedete e provvedete in tempo

Se i vostri capelli sono radi o deboli o la faloria o allettata la caduta, bastano poche applicazioni di Bulbocapillina, per rigenerarli.

La Bulbocapillina, unico preparato a base di speciali vitamine, è consigliata dai medici ed è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

Perdete i capelli?

Bulbocapillina
A BASE VITAMINICA



TONOL (Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
Tonico generale e stimolante della nutrizione

POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**
e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

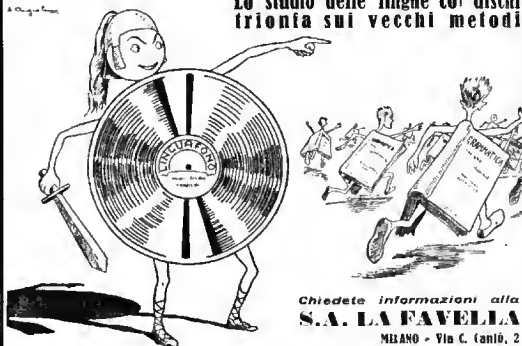
Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito a un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce affetti maravigliosi.

Aut. Pref. Milano 22.12.33 N. 6340

NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una ciurma quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovatela presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.

Lo studio delle lingue coi dischi trionfa sui vecchi metodi



Chiedete informazioni alla
S.A. LA FAVELLA

MILANO - Via C. Cantù, 2

(Spedite questo tagliando in busta aperta affr. 10 cent.)

Vogliate darmi informazioni sul metodo RC 541

Nome e Cognome _____

Professione _____

Indirizzo _____

MARTE DÌ

13 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: MUSICA SINFONICA: 1. Cimarosa: *Giannina e Bernardone*, introduzione dell'opera; 2. De Falla: *Il cappello a tre punte*: a) Danza del mughal, b) Danza della mughal; 3. Pich Mangiagalli: *Intermezzo delle rose*, da «La suoceria magica»; 4. Mascetti: *Il geco del cucù*.

12,50: Notiziario d'oltremare.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. Piccinelli: *Fantasia maresca*; 2. Sanconio: *Flor di primavera*; 3. Olagna: *Gaiamente*; 4. Strauss: *Il carnevale di Roma*, introduzione dell'operetta; 5. Strauss: *Vino, donne, canto*; 6. Greco: *Notte serena*; 7. Billi: *Ronda di ganimedi*; 8. De Marle: *Minuetto*; 9. Rodi: *I tuoi occhi neri*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Ranzato: *Dolci carezze*; 2. Merano: *Orchidea*; 3. Zucchini: *Topolino al pianoforte*; 4. Maghini: *Bella bambina*; 5. Chineri: *Da me tornerai*; 6. Remponi: *Rose che parlate d'amore*; 7. Schubert: *Momento musicale*; 8. Cergoli: *Colei che debbo amare*; 9. Caraballa: *Il momento*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO del violonista REXY PRINCIP: Al pianoforte: GINA SCHENINI: 1. Hindemith: *Sonata in la*; a) Adagio, b) Allegro; c) Giga; 2. Bach: *Ciaccona per violino solo*; 3. Corelli: *Gavotta con variazioni*.

17,40: CONCERTO del soprano LUISA GARBI - Al pianoforte: GINA SCHENINI: 1. Pergolesi: *Se tu m'anti*; 2. Paisiello: *Chi vuol la zingarella*; 3. Lualdi: *La canzone di Fracisco*; 4. Pizzetti: *I pastori*; 5. Guarnieri: *Caro, caro el mio bambino*; 6. Sadler: *L'amor re una pietanza*; 7. Filippi: *El ti*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,20: Radiorurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

18,25-18,30: Spiegature cabalistiche di Aladino.

19,30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19,40: MUSICA VARIA: 1. Albanese: *Cavalli al trotto*; 2. De Micheli: *Festa di sole*; 3. Meditazione; 4. Della Maggiora: *Ave, maggio*; 5. Angelo: *Intermezzo lirico*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze;
VII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Armida

Tragedia in tre atti e cinque quadri

Musica di CRISTOFORO VILLIBALDO GLUCK

Personaggi e interpreti:

Armida	Gabriella Gatti
Penice	Carla Gavazzi
Sidonia	Pierla Gini
Idraote, re di Damasco	Tito Gobbi
Rinaldo	Ferruccio Tagliavini
Aronite, guerriero pagano	Antonio Cassinelli
Artemidoro, guerriero cristiano	Adolfo Zagonara
Ubaldo	Tancredi Pasero
Cavaliere danese	Ettore Parmeggiani

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VITTORIO GUI.

Maestro del coro: ANDREA MOROSINI

Negli intervalli: 1. *MA CHI È?* (Trasmissione organizzata per la «LOTTERIA ai TRUPOLI 1941»); 2. *Le cronache del libro*: Giuseppe Fanculli: «Libri per ragazzi»; 3. Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 TRIO AMBROSIANO: 1. Soresina: a) *Danza, dalla fibbia lirica* «Orchello solo»; b) *Carosona del sogno*; 2. D. Scariati: *Capriccio* (trascrizione Principe); 3. Buechi: *Sogno*; 4. Ricordi: *Allegro con energia*, dal «Trio in la».

12,35: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Mari: *Dalle due alle tre*; 2. Stazonelli: *Buongiorno a te*; 3. Fortini: *Somarelli cittadino*; 4. Klose: *Senti la mia canzone*; 5. Raimondo: *Stanotte in sogno*; 6. Ceppi-Farina: *Vecchia Milano*; 7. Di Lazzaro: *Di-di-dò*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE SINFONICHE: 1. Bach: *Aria*, dalla «Suite n. 3 in re maggiore»; 2. Lavagnino: *Introduzione a «La locandiera» di Goldoni*; 3. Busoni: *Valzer danzato*; 4. Martucci: *Nozze di Figaro*, op. 76 n. 2.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,35: MUSICHE OPERETTISTICHE: 1. Pietri: *Rompicoglio*, selezione dell'operetta; 2. Lehar: *Il paese del sorriso*, aria di Lisa e coro; 3. Mascagni: *Si, selezione*; 4. Lombardo: *La danza delle libellule*, duetto comico; 5. Bettinelli: *Ave Maria*, selezione; 6. Lehar: *Eva*, duetto.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M° ARLANDI

1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'operetta; 2. Setti: *Fantasia di motivi*; 3. Italo: *Sprizzi e sprazzi*; 4. D'Anzi: *Come una fata*; 5. Consiglio: *L'allegro postiglione*; 6. Zambon: *Fantasia di motivi*; 7. Strauss: *Moto perpetuo*.

21,15:

I GIARDINI D'ITALIA

LE LATOMIE DI SIRACUSA

Scena di RICCARDO ARAGNO

Regia di PIETRO MASSERANO

21,50 (circa):

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEME

1. Cavaliere: *Il guado*; 2. Ruocco: *Serenata che passa*; 3. Celani: *Fantasia di dubai*; 4. Fiorio: *Lo sai bene anch'io*; 5. Simanini: *A mezzogiorno*; 6. Petrella: *Non so più sognare*; 7. Guarini: *Piccola illusione*; 8. Rossetti: *Quando torna maggio*; 9. Piubeni: *Prendi queste rose*; 10. Stazonelli: *Verso il sole*; 11. Schisa: *Quel fiorellino d'amore*; 12. Casadei: *Mariquita*; 13. Calza: *Senza te*; 14. Labroni: *Accompagnamento gitano*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800/000 - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 15 ANNI

Chiedere disegni e preventivi

A. BORGHESI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

I PELI SUPERFLUI

spariscono
in 3 minuti



SENZA
RASOI
o depilatori
nasosati

Applicate il Nuovo "VEET" direttamente dal tubo. Lavate poi con acqua e così ogni traccia di peli sarà eliminata. Nessun cattivo odore, senza sporcarvi e senza alcun disturbo. La pelle resta morbida, bianca e lascia come il velluto. Nessuna punta ispida come lascia il rasoio. Non usate mai il rasoio, che fa soltanto riacrescere i peli più presto e più ispidi. Il moderno, pulito, rapido e facile metodo di liberarvi dai peli superflui è quello del Nuovo "VEET". Il Nuovo "VEET" (prodotto di fabbricazione italiana) trovate presso tutti i Farmacisti e Profumeri al prezzo di L. 5.— il tubetto. Anche il nuovo formato piccolo a L. 3.—.

Il Nuovo VEET Bianco elimina i PELI

vetrina

LINEAMENTI DI UNA STORIA DELLA MUSICA

La vita musicale di questi ultimi tempi si è andata facendo sempre più fervida di interesse e di passione, specialmente, e quasi direi esclusivamente, per merito della radio; sicché il gustarla non è più privilegio di pochi fortunati, ma di tutti. Tale vita emotiva e formativa e penetrata negli ambienti popolari, acuendo sensibilità e gusto, ingentilendo i costumi, aumentando la cultura, poiché la vita musicale, assai più facilmente e rapidamente della vita letteraria, si afferma e caratterizza nel tempo e nello spazio. In poche case operaie, infatti, si leggono libri e esiste una biblioteca, mentre anche fra le più modeste pareti si ascolta oggi un'opera, una operetta, un concerto, una gara successione di romanze e di canzoni. Né basta. In una stessa sera, meglio nello sviluppo di uno stesso programma, l'ascoltatore può udire musiche di qualche secolo addietro e di compositori contemporanei, musiche russe e musiche giapponesi, tedesche e italiane, quando non capiti — anche senza interessare onde ascoltare — di captare a qualche ritorno di varietà musiche selvagge.

Questo vasto mondo musicale, in cui si alternano incessantemente ritmi e melodie, determina facilmente nell'ascoltatore il desiderio di un censimento e di una guida. Il nome di un maestro pronunciato dall'annunciatore determina la curiosità di conoscerne le origini, il tempo in cui visse, le speciali tendenze del suo spirito e della sua arte, le sue creazioni, la fama di cui gode, sicché può essere giustificata — ed anche gradita e utile per i radiocollaboratori — la stampa di una nuova pubblicazione, avente particolari finalità e speciali sviluppi informativi. I Lineamenti di storia della musica di Luigi Cocchi (Torino, G. B. Paravia e C.) sono principalmente dedicati a quella infinita categoria di persone, che desiderano avere un'idea chiara, sintetica, ma precisa degli sviluppi dell'arte musicale, dalle origini al giorno d'oggi.

Il maestro Cocchi ha assolto il compito informativo, non solo con serietà di preparazione, ma con gustosa concettualità espositiva, che lo mostra anche chiaro scrittore. Senza perdersi in discussioni su problemi o particolari ancora incerti, ha sviluppato con sicure pennellate le manifestazioni, le forme, le figure principali del mondo musicale, in tutti gli aspetti essenziali, riuscendo a lucidare efficacemente il valore, l'importanza, le espressioni e perfino i ristretti.

Per questo il volume, pur essendo di molte tute, altro che greve, è densissimo di nomi, di dati, di date e di notizie, le quali sono piacevoli e rigorosamente controllate secondo la più recente critica e la più recente acquisizioni estetiche.

Giovanni Butti.

G. V. CIMA: Trattato di Stenografia Italiana corsiva - Cassa editrice G. B. Petrini - Torino.

Si tratta di un'opera organica e completa la cui utilità appare tanto maggiore in quanto ora, com'è noto, l'italianissimo sistema inventato da Giovanni Vincenzo Cima, nostro valoroso collega e camerata, è insegnato nelle pubbliche scuole in seguito al riconoscimento dello Stato. L'opera consta di tre parti: la prima è costituita dal Codice del Sistema, e cioè dalla teoria esposta dall'inventore in forma limpida e precisa; la seconda contiene gli esercizi pregevoli di stenografia e lettura dei dott. prof. Francesco Costa direttore didattico dell'Istituto Stenografico Italiano, autografi da Giovanni Cavalli, e la terza, compilata da Furio Fasolo, contiene il commento e la storia del Sistema. Opera quindi pregevolissima di alto interesse e notevole utilità per gli studiosi.

MASSIMO BONTEMPELLI: Giro del sole, tre racconti (Coil. «Lo Specchio») - Ed. Mondadori, Milano.

Si tratta di tre avventure, o viaggi, o miti, che, nella loro unità seguono il corso del Sole. Il primo vi porta nella favola mitologica del ratto d'Europa, il secondo è una rappresentazione immaginosa e insieme fedelissima del viaggio che condusse alla scoperta dell'America, il terzo avviene in un'isola senza nome in cui l'ippogrifo si trattiene con Ruggero durante il viaggio nero che li porta all'isola di Alcina. Ricchi di poesia e di sensi religiosi, questi racconti si presentano affascinanti come un vivace racconto d'avventure umane e straordinarie.

MILLI DANDOLÒ: L'angelo ha parlato, romanzo - Ed. Mondadori, Milano.

Con queste pagine Milli Dandolò ci porta nel cuore stesso della realtà permettendoci così di scoprire il senso di segreta e calda poesia che hanno tutte le cose solo che siano toccate dalla gioia o dalla sofferenza umana. Ci troviamo dunque di fronte all'arte matura di una narratrice di rasoio che riesce a conferire alla più dura realtà, minuziosamente indagata, un'apparenza di fiaba che stupisce, turba, commuove.



Radersi vedendo la barba

Adoperando il sapone o le creme, la barba viene coperta e non si vede. Il rasoio viene quindi passato alla cieca sulla pelle, col rischio di tagliare nei e foruncoli e di irritare maggiormente la pelle dove già precedentemente era irritata. È logico questo? Avete mai visto lasciare in prato coprendo prima l'erba? Rasosan permette invece di radersi in un modo del tutto nuovo, per cui la barba viene ammorbidita senza essere coperta da niente. Solo così è possibile seguire le diverse direzioni che ha il pelo della barba e radersi quindi impeccabilmente senza irritare la pelle. Rasosan è l'emolliente naturale che ammorbidisce la barba e protegge la pelle.

RASOSAN

nuovo metodo per radersi a barba visibile

Riceverete **CAMPIONE GRATIS** inviando il vostro indirizzo e Lire 1.— in francobolli per il porto a PRODOTTI FRABELLA, Rep. b, Via Fantasia 69, Firenze 120

**SCIROFFO
PAGLIANO**
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue
FIRENZE - V. PANDOLFINI, 30
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO A

**A. MONZINO &
GARLANDINI**
MILANO VIA ADOA 21
TUTTI GLI
STRUMENTI
MUSICALI
(Chiedete Catalogo R. C.)

PIÙ ALTI
CON STALTO.
NUOVO APPARECCHIO OPTOPEDICO
PER IL SUCCESSO MISURABILE SUBITO!
M. LENTHO
OPUSCOLO GRATIS
CORTINA D'AMPELO, C.P. 1

CALVI, ricuperate i vostri capelli, senza pomate né medicinali. Pagamento dopo il risultato. Se tutto sperimentate, non vi pentirete, scrivete: «KINOL» Peretti 29 - ROMA

**PREPARATE VOI STESSI IN CASA
IL VERO YOGURT**
CON GLI APPARECCHI DELLA S. A. LACTOIDEAL
LISTINO REVIS. G. MILANO - Telef. 21-88
A RICHIESTA Via Castelmorano, 12

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8.15: Giornale radio.

8.30-9.30: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.10

Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o PIETRO ARGENTO: 1. Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; 2. De Falla: *Interludio e danza*, dall'opera «La Vita breve»; 3. Lisow: *Rikimora*, leggenda op. 63; 4. Martucci: *Notturmo in sol bemolle*, op. 70, n. 1; 5. Rimski Korsakov: *Cappriccio spagnolo*, op. 34; a) Alborada - Variazioni - Alborada, b) Scena e canto gitano - Fandango asturiano.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE DI GIOVANNI BOLZONI dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO (nell'annuale della morte): 1. *Madrigale*; 2. *Al castello medioevale*; 3. *Quies*; 4. *Minuetto*.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. *Iviglia*; *Tedeschini*; 2. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 3. Chiri: *Fiore di montagna*; 4. Brigada: *Il mio cuore*; 5. Pavese: *Il tuo valzer*; 6. Molini: *Tu che sorridi*; 7. Ruccione: *Con un bacin*; 8. Macagnone: *Perché mi baci*; 9. Mascheroni: *Piruli...dell'idi*.

17.45: Coro di voci bianche diretto dal M^o OERUSSI.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18.15-18.20: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

19.30

Rubrica filatelica.

19.45: MUSICA VARIA: 1. Paisiello: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Kuenncke: *Intermezzo*, dalla «Suite di danze»; 3. Bormoli: *Tarantella*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

L'eroe di Andora

Due atti di RICCARDO MARCHI
(Novità radiofonica)

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Simone*, il soldato, Leo Garavaglia; *Il viandante*, Franco Becchi; *Il capo del villaggio*, Giovanni Cimara; *Il pastore*, Arnaldo Martelli; *Il capitano della montagna*, Vigilio Gottardi; *Ettore*, Mario Marradi; *Lucia*, figlia del capo del villaggio, Nella Bonora; *La peccheta Viola*, Dina Becchi; *Medalena*, Jone Frigerio; *Olimpia*, Tina Mayer; *Lucio*, *Mimo* e *Corrado*, ragazzi, Olanfranco Bellini, Ruggero Angeletti, Cesare Barbetti.

Comari, folla, soldati, cavalieri.

Regia di ALBERTO CASELLA

21.35 (circa): ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Ranzato: *Ronda degli tzigani*; 2. Celani: *La porta chiusa*; 3. Livabella: *I canti dell'amore*; 4. Fuelle: *M'hai detto*; 5. Bormoli: *Canzone svigliana*; 6. Ravio: *Diamoci del tu*.

22 (circa): Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

22.10:

Concerto

del pianista GIUSEPPE DE CSÁK
MUSICHE DI CHOPIN

1. *Sonata in si bemolle minore*; a) Grave (doppio movimento), b) Scherzo, c) Marcia funebre (lento), d) Finale (presto); 2. *Quattro preludi*.

(Trasmissione scambio)

con la MAGYAR TELEFONHÍRMONDOK ES RÁDIO R. T. di Budapest.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15

SESTETTO JANDOLI: 1. Siciliani: *Notte brasiliana*; 2. Citterio: *Senza lacrime*; 3. Capodici: *Violino allegro*; 4. Bonavolontà: *O me d'è rose*; 5. Rosati: *Spagnola*; 6. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 7. De Martino: *Rosa Rossa*.

12.35: CONCERTO del pianista ALBERTO MOZZATI: 1. Bach: *Fantasia cromatica e fuga*; 2. Chopin: *Poiacca in la bemolle*, op. 53; 3. Fiorentini: *Suoneria misteriosa*; 4. Schieppati: a) *L'isola degli armeni*, b) *Fiumana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Suppè: *Capelliera leggera*, introduzione dell'opera; 2. Italo: *Parlan le rose*; 3. De Martino: *Ti voglio bene assai*; 4. Ranzato: *Serenata galante*; 5. Segurini: *Io sogno*; 6. Ferrara: *Cappriccio ungherese*; 7. Fischer: *Rondo*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione.

14.25: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Fiorillo: *Valzer brillante*; 2. Petralia: *C'era una volta*; 3. Fiasconaro: *Corallina*; 4. Cambi: *Canto di primavera*; 5. Cortopassi: *Serenata strana*; 6. Rust: *Presto*.

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onde m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Vessella: *Canalleggeri Umberto I*; 2. Grassani: *Vita palermitana*; 3. Palombi: *Suite di marce caratteristiche*; 4. Storaci: *Marionette*; 5. Cardoni: *Danza dei cosacchi*; 6. Teolis: *Fanteria gloriosa*; 7. Cansiglio: *Canta per me, svigliana*.

21:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGNA

1. Denza: *Funiculi funiculà*; 2. Tagliaferri: *Mandulinata a Napoli*; 3. Daneri: *Parata di monelli*; 4. Tagliaferri: *Napule ca se ne va*; 5. Fiasconaro: *A tu per tu*; 6. Cerri: *Visioni fuggenti*; 7. Bonavolontà: *Napule ca nun more*; 8. Gambardella: *Comme jacette mammata*; 9. Falvo: *Dicicellulo vule*; 10. Mario: *Maggio si tu*; 11. Nardella: *Mandulinata a luna*.

21.40: «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.

21.50:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o STRAFFINI

1. Zecca: *Carmencita*; 2. De Muro: *Per un bacio*; 3. Vidale: *Nell'oscurità*; 4. Simi: *Mariarosa*; 5. Pedullà: *Non ti dimenticare*; 6. Fusco: *L'ultimo convegno*; 7. Setti: *Giardino veneziano*; 8. Falocchino: *Addio piccina*; 9. Stazzonelli: *Giovanina*; 10. Di Roma: *Pedala, Roimondo*; 11. Narciso: *Mi ricordo*; 12. Ala: *Dicono le rose*.

22.30: MELODIE E ROMANZI: 1. Tosti: *Sogno*; 2. Denza: *Mattinata di maggio*; 3. Donaudy: *O del mio amato ben*; 4. Wagner: *Sogni* (trascrizione Buit).

22.45-23: Giornale radio.

Attualità !!

Le carte geografiche per seguire gli avvenimenti della nostra GUERRA sono riunite in una elegante serie completa di 5 carte di GRANDE formato, dettagliatissime, con una busta di bandierine.

Menzionando questo giornale verranno inviate al prezzo di L. 30

Le più aggiornate! Le più belle!

Inviare subito ad evitare l'esaurimento della serie per questa speciale offerta vaglia bancario o postale alla

CASA EDITRICE MANUZIA - R. - Casella Postale 1534 - MILANO

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sull'«Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale i risultati e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA
POSTALE n. 684 - BOLOGNA»

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»

2 Radio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»

10 Cassette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sull'«Radiocorriere». In caso di parità di punteggio, si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 27 APRILE
Tartari Margherita, Bologna, punti 14 — Piovano Alceste, Torino — Silvatici Aldo, Fornaci di Barga — Micheli Giovanni, Ancona — Vecchi Pia Teresa, Modena — Poggiolini Alfredo, Lugo — Giannelli Alvaro, Civitavecchia, tutti con punti 13.
Girola Gianni, Montorio Verona — Agostini Luigia, Campodarsego (Padova) — Fagliani Luisa, Modena, tutti con punti 12.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA QUINDICESIMA SETTIMANA (27 APRILE)
Primo: Giambelli Mario, Bologna, punti 102 — Secondo: Querci Irma, Venezia, punti 99 — Terzi: Danzi Michele, Verona — Marzoro Michele, Albenga — Pirolo Giuseppe, Aversa, tutti con punti 93 — Quarti: Monticelli Mario, Reggio E. — Sprega Renata, Terni — Battistella Sauro, Roma — Traverso Agostino, Genova, tutti con punti 97 — Quinto: Sprega Anna, Civitavecchia, punti 96 — Sesti: Scandura Nello, Catania — Paoli Ines, Firenze, punti 95 — Settimo: Sprega Giulio, Civitavecchia, punti 94 — Ottavi: Massel Lino, Viareggio — Simoncini Zelino, Livorno, punti 93.

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**



Si vende
sciolte dal
droghieri

di composi-
zione impa-
reggiabile
la pastiglia **GOLIA**
mantiene fresca la
gola e piace tanto ai
bambini.

Atteniti alle stelle
verde e al nome
GOLIA

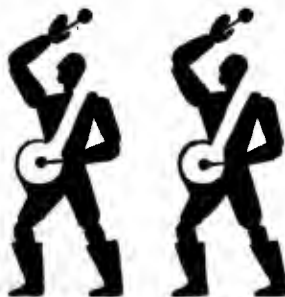
GOLIA

CAREMOLI MILANO

CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

Mille per Dieci

Regolamento e norme del concorso a pagina 2



«Non è qui un'Italia decora-
tiva e romantica, svagata a
curiosa, ma l'Italia faticosa e
ardua costruttrice della sue
cose immortali: le strade, le
case familiari e i palazzi, le
città, i paesi, gli acquedotti...»

ALVARO

ITINERARIO ITALIANO



BOMPIANI

400 PAGINE - L. 18

GIOVEDÌ

15 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,9-9,50: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,40 Borna - Dischi.

12,50: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Colta: *Scugnizza*, selezione cantata; 2. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino*, fantasia; 3. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 4. Cuscinà: *Oriente ed occidente*, da "Il trillo del diavolo".

12,50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Mozart: *Il flauto magico*, introduzione dell'opera; 2. Sainpierre: *Suite monferrina*; 3. Ranzato: *Minuetto*; 4. Fischer: *Quadrretti italiani*; 5. Menotti: *Amelia al ballo*, preludio; 6. Cherubini: *L'ostier portoghese*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio.

14,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° FERNANDO PREVITALI: 1. Bossi: *Dirigimento su antiche musiche italiane* (Prima serie); 2. Casella: *La giara*, suite dal balletto; a) *Preludio e danza siciliana*, b) *La storia della fanciulla rapita dai pirati*, c) *Danza di Nela*, d) *Intrada dei contadini e brindisi*; *Danza generale e finale*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO-SCAMBIO ITALO-BRASILIANO

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,30 Conversazione artigiana.

19,40: MUSICA VARIA: 1. Rossini: *Matilde di Shabran*, introduzione dell'opera; 2. Grieg: *Canzone di Solveig*, dalla seconda suite "Peer Gynt", op. 55; 3. Ciakowsky: *Valzer*, dal balletto "Rosaspina"; 4. Amadei: *Canzone dell'acqua*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze:
VII MACAO MUSICALE FIORENTINO

Un ballo in maschera

Melodramma in quattro atti

Musica di GIUSEPPE VERDI

Personaggi e interpreti:

Riccardo, conte di Warwick, governatore di Boston Beniamino Gigli
Renato, creolo, suo segretario e sposo di Gino Bechi
Amelia Maria Caniglia
Ulrica, indovina Ebe Stignani
Oscar, paggio Silvano
Silvano Camillo Nannini
Samuel Italo Taio
Tom Antonio Cassinelli
Un giudice Luigi Cilla

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: MARIO ROSSI
Maestro del coro: ANDREA MOROSINI

Negli intervalli: 1. (21 circa): Conversazione del ten. col. di S. M. Oete Blatto: «Guerra totale e strategia» - 2. (21,40 circa): *Le cronache del libro*: Goffredo Bellonci: «Libri di cultura ed arte» - 3. (22,30 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Diego Calceagno: «Notte di pioggia».

23,30 (circa): Giornale radio.

Se avete INGENGO e FANTASIA, potete
GUADAGNARE MOLTO

scrivendo per CINEMA! - Chiedete informazioni alla

"MONDIAL FILM" (Rep. C) - Via Celandrelli, 4 - ROMA (usando francobollo risposta)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Benedetto: *Villanella innamorata*; 2. Ruccione: *Una chitarra nella notte*; 3. Savino: *La fata del boschetto*; 4. Catarinella: *Tu come il sole*; 5. Stazzonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 6. Olivieri: *Trotta e va*; 7. Greppi: *Dove sei*; 8. Palumbo: *Me l'ha detto la luna*; 9. Setti: *Malinconie d'autunno*; 10. Marchetti: *La bella tanderina*; 11. Celani: *Lolita mia*; 12. Salerno: *Quando regna amore*; 13. Mascheroni: *Evviva la polea*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO del mezzosoprano NANNY ANNALI - Al pianoforte: CESARINA BUONERRA: 1. Schubert: a) *Canto di Mignon*, b) *Messaggero d'amore*; 2. Bossi: *Canto del dubbio*; 3. Gordigiani: *E lo mio amore è andato a soggiornare*.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: CONCERTO del pianista ROBERTO CAPORALI: 1. Scarlatti: *Due sonate*;2. Chopin: *Tre scoscese*; 3. Liszt: *Studio da concerto in fa minore*;4. Rendano: *Alla gavotta e canzone calabrese*.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisia.

14,25: MUSICA CARATTERISTICA 1. Petros: *Notte lunare sull'Alster*; 2. Grotzsch: *Le schmittette*; 3. Armandola: *Merisette dell'orologio*; 4. Mascheroni: *E' stata una follia*; 5. Silvini: *Suonera*; 6. Rahkte: *Il treno*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

ORCHESTRA

diretta dal M° ZEME

1. Chiocchio: *Sei tu Conchita*; 2. Calrone: *Torna perdutamente*; 3. Falgo Mari: *Conoscete la cassiera?*; 4. Simonini: *Luna marinara*; 5. Testa: *E' tornata primavera*; 6. Satta: *Miracolo d'amore*; 7. De Muro: *Vo' lasciarti un ricordanza*; 8. Ravasini: *Chiudo gli occhi*; 9. Ancillotti: *Sorno stornello*; 10. Serpi: *Eri una bambina*; 11. Veneri: *Abruzzesina*; 12. Di Cunzio: *Ti penso sempre*; 13. De Palma: *Bimbe di Spagna*.

21,20:

Penultima stazione

Un atto di GIUSEPPE PARACI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Rosa, Stefania Piumatti; Luisa, Celeste Marchesini; Maria, Nella Maracci; Suor Teresa, Ada Cristina Almirante; Il medico, Sandro Parisi.
Regia di ENZO FERRERI

21,50 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Martelli: *Ronda allegria*; 2. Albanese: *Il gallo saluta il sole*; 3. Billi: *Fiori sfogliati*; 4. D'Ambrosio: *Introduzione e umoresca*; 5. Pietri: *Interludio dall'opera "Acqua cheta"*; 6. Mascheroni: *Fantasia*; 7. Tirindelli: *Pasquinata*; 8. E. Bormoli: *Giocchi d'acqua*; 9. Cantù: *Nel bosco*; 10. Brusso: *Quadrretti olandesi*; 11. Buzzacchi: *Stigliantia*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Rapalo: *Orientalia*; 2. Ferraris: *Ricordi d'Ucraina*;3. Celani: *L'ora felice*; 4. Billi: *Serenata del diavolo*.

22,45-23: Giornale radio.

MARASCHINO
ZARA
LUXARDO



*Secondo il piacer vostro
arricciate, decolorate il capello,
ma protegetelo sempre con*

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
DIFENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

F.lli RAGAZZONI - Calolziocorte (Prov. Bergamo) Casella N. 30

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R

Aut. Prof. 50323 - 4-10-1040 XVIII

BRUNE! RENDETE BIONDI I VOSTRI CAPELLI CON LA CAMOMILLA «SCHULTZ»

È un prodotto vegetale, non è una tintura!

Chiedetela al vostro Profumiere o contro assegno di L. 6 alla S. A. Chimal - Napoli

Vermut bianco

gsolabella

ECCELLE
IN OGNI INVITO

VENEZIA
ROMA
FIRENZE
NAPOLI

Il viaggio di Felicità Colombo

INTERPRETATO DA
DINA GALLI

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA
S. A. FELICE BISLERI & C. - MILANO

PRODUTTRICE DEL FERRO CHINA BISLERI E DEL COGNAC BISLERI. DUE PRODOTTI DI FAMA MONDIALE, E PROPRIETARIA DELL'ACQUA DI NOCERA UMBRA, SORGENTE ANGELICA, LA REGINA DELLE ACQUE DA TAYDLA

4ª Trasmissione: VENERDI 16 MAGGIO 1941-XIX - ORE 21,20
(Organizzazione SIPRA - Torino)



Siete affaticato dal lavoro?

Allora irradiateVi regolarmente ogni giorno da 3-5 minuti col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Otterrete nuova vitalità e un rafforzamento della salute.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO

(Autorizz. Prefett.
N. 70991 - 1941)

Sole d'Alta Montagna



Soc. Italiana **NOTA D'ORO**
OSIMO (ANCONA)
ARMONICHE DI QUALITÀ
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
:: STRUMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA ::
Nostri concessionari:
ROMA - Pallavicini Radio - Via 4 Novembre 150 a
TARANTO - Ditta Edmondo Amodeo - Via Benardi 65

VENERDI

16 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30

Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.

8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,45: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima):
1. Strauss: *Storie del bosco viennese*; 2. De Micheli: *Suite di danze*;
3. Ranzato: *Il cuculo*; 4. Bucchi: *Scherzo*; 5. Marengo: *Carovana*; 6. Cantù: *Invocazione*; 7. Pedrollo: a) *Serenata veneziana*, b) *Mascherata*; 8. Barbieri: *Schizzi campestri*.

14: Giornale radio.

14,15: «Le prime cinematografiche», conversazione di Alessandro De Stefani.
14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda):
1. Macchegni: *Io non so*; 2. Hainhurst: *Fermati, amore*; 3. Malatesta: *Soltanto tu*; 4. Signorelli: *Capriccio futurista*; 5. Billi: *Festa al villaggio*; 6. Marengo: *Canto tzigano*; 7. Petralia: *Marcetta dei cuori*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: ORCHESTRA diretta dal M^o Angelini: 1. Chitlin: *Rosamaria*; 2. Casanova: *E' la felicità*; 3. Giuliani: *Alfredo, Alfredo*; 4. Raimondo: *Quando mi baci*; 5. Buzzacchi: *Notte*; 6. Molto: *Trombetta nell'harem*.

17,40: CENTURIA CORALE DELLA GIL di VARESE diretta dal M^o AURELIO MAGGIONI: 1. Gastoldi: *Viver lieto voglio*; 2. Festa: *Si lieto alcun giannai*; 3. Palestrina: *La cruda mia nemica*; 4. Gastoldi: *Amor vittorioso*; 5. Ballila Pratella: *Il ballo della Venezia*; 6. Ignoto: *La montanara*; 7. Maggioni: *Alcàz al Joseph*; 8. Pratella: *Il trescone*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,25-18,30: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,30

PARLIAMO LO SPAGNOLO, lezione di Filippo Sassone.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA

21,20:

IL VIAGGIO DI FELICITA COLOMBO
di GIUSEPPE ADAMI
(Quarta puntata)
Interpretazione di DINA GALLI

(Trasmissione organizzata per la Soc. An. FELICE BISLERI & C. di Milano)

21,40: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Carabella: *Danze dell'Aulularia*; 2. Fucile: *Stornelli amari*; 3. Canepa: *La scatola armonica*; 4. Ferrari Trecate: *Strambotto in serenata*; 5. Maggioni: *Momento allegro*.
22: Conversazione.

22,10:

Concerto

del violoncellista BENEDETTO MAZZACUATI
Al pianoforte: SANDRO FUGA

1. Boccherini: *Adagio e Allegro*, dalla «Sesta sonata per violoncello e pianoforte»; 2. Fuga: *Sonata per violoncello e pianoforte*: a) Calmo-sereno, b) Grave e sostenuto, c) Vivace rapido con spirito.

22,45-23: Giornale radio.

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

TRIO AMBROSIANO: 1. Lattuada: *Mattinata*; 2. Chesi: *Ninna nanna*; 3. D'Ambrosio: *Serenata*; 4. Drda: *La fontana*; 5. Martucci: *Allegro*, dalla «Sonata op. 24».

12,40: MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Cardoni: *Le comari maldicenti*, introduzione; 2. Ranzato: *Meszanotte a Venezia*; 3. Fragna: *Frenesia*; 4. Spaggiari: *Mattinata a valzer*; 5. Consiglio: *Parata di gendarmi*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Gnek: *Ippolito in Aulide*, introduzione; 2. Fietow: *Maria*; 3. Mappari: *l'ultimo*; 4. Catalani: *Leporello*; 5. Verdi: *Rigoletto*; «Questa o quella»; 6. Cilea: *Adriano Lecocœur*; «Io non l'umile ancella»
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: ORCHESTRA EXTRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Cergoli: *Madonna Malinconica*; 2. Durazzo: *Oppa*; 3. Benedetto: *Resta a Napoli cara mia*; 4. Barzizza: *La canzone del boscaiolo*; 5. Bizio: *C'è un'orchestra*; 6. Santacrose: *Forse tornerà*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o PETRALIA

1. Suppè: *Festa e contadino*, introduzione dell'opera; 2. Billi: *Gioiello*; 3. Giuliani: *Amor alla sbarra*; 4. Angelo: *Scherzo*; 5. Savino: *Capriccio*; 6. Simonetti: *Madrigale*; 7. Petralia: *La distruzione*; 8. Lehar: *Polacca*, dall'opera «La mazurca blu»; 9. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare*; 10. De Nardin: *Saltarello abruzzese*; 11. Castagnoli: *Serenata fiorantina*; 12. Geiser: *Melodie e ritmi*.

21,15: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CELTRA: 1. Galassi-Zambrelli: *Sognando di te*, da «L'ultimo combattimento»; 2. Bixio-Cherubini: *Voce di strada*, da «Cantate con me»; 3. Fragna-Simeoni: *Fortuna*, dal film omonimo; 4. Bixio-Cherubini: *Se vuoi goder la vita*, da «Mamma»; 5. Ross-Salvini: *Fiorellino*, sai perché, da «L'orizzonte dipinto»; 6. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 7. Caslar-Galdieri: *ai Un po' d'amore*; 8. Canterono: *una canzone*, da «L'allegro fantasma»; 9. Fragna-Cherubini: *La quadrupla di famiglia*, da «S. Giovanni decollato».

21,45: Notiziario.

21,55: COMPLESSO DI FISARMONICHE diretto dal M^o PICCINELLI: 1. Rucione: *Ti compiero l'armonica*; 2. Perrera: *Brilla una stella in cielo*; 3. Lawo Bardo: *Ancora un tango*; 4. Oneglio: *Giacomina... stella*; 5. Piccinelli: *Crepuscolo*; 6. Fiorelli: *Oh! Grazia!*

22,10: GIOCATTOLI IN SOFFITTA
Fantasia di OVIDO DE MONTICELLI
Regia di PIETRO MASSERANO

22,45-23: Giornale radio.



Felicità Colombo
Interpretato da DINA GALLI
Trasmissione organizzata per la
S.A. FELICE BISLERI & C.
DI MILANO
PRODUTTRICE DEL FERRI CINEMA BISLERI
E DEL COGNAC BISLERI DUE PRODOTTI DI FAMA MONDIALE E PROPRIETARIA DELL'ACQUA DI FONDERA CHIARA, SORGENTE ANGELICA, LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

4^a Trasmissione: VENERDI 16 MAGGIO 1941-XIX - ORE 21,20
(Organizzazione SIPRA - Torino)

A. BORGHINI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



tutto il mondo conosce

il valore terapeutico dei fermenti lattici
per prevenire e curare in ogni età e sesso

MALATTIE INTESTINALI
(catarrhi, enteriti, coliti)

AUTOINTOSSICAZIONI
(malessere, cefalea, malinconia, insonnia,
eczemi, pruriti, orticaria, foruncoli, ecc.)

Usate:

LACTOBACILIMAS
I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

IL FILM DELLA VOSTRA VITA

È IL NUOVO
GRANDE
CONCORSO

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO
Gi. Vi. Emme

Il regolamento del concorso verrà pubblicato
quanto prima sull'«Illustrazione del Popolo»

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648

Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzolungone 2-R - Telefono 24-635

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

30 LIBRETTI DIFFERENTI
PACCO PROPAGANDA L. 14
SCENI illustrati di 18 opere L. 8 -
GUIDA DEL RADIOUENTE L. 2,40
ASSI e STELLE della RADIO L. 2 -
CANZONIERE della RADIO (R. 1-4
3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15) cad. L. 1,20

**TUTTI
I LIBRETTI
D'OPERA**

Spediz. raccomand. franco di porto. Pag. antici-
pat. Cataloghi libretti opere gratis.
DISCHI NOVITÀ
Cataloghi mensili a richiesta
LA COMMERCIALE RADIO - Borsario
Via Solari 15 - Milano - Edizioni

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20,40
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*

I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE



(Organizzazione SIPRA - Torino)

CESSIONI STIPENDIO

BIENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI,
e parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private.

Si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326

LA CALVIZIE VINTA



... col ringraziarvi d'avermi fatto rin-
scere i capelli che mi mancavano da anni,
vi prego di mettere queste fotografie sui
giornali e fare reclame per tutto il mondo.

PERFIDO MATTEO di GIUSEPPE - TORI
(Prof. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli,
forfora, prurito, caduta incessante, alo-
pecia e chiazze, capelli grigi o bianchi
chiedere gratis l'opuscolo T al
Dott. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA, 9
PALERMO

PASTIGLIE DIMAGRANTI KISSINGEN

UTILI CONTRO L'OBESITÀ

Si vendono in tutte le Farmacie del mondo

CHIEDETE GRATIS L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO N. 7
alla: S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI, 75 - MILANO

Aut. R. Prefettura Milano N. 26526 dell'11-5-1940-XVIII

SABATO

17 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45-11,35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Corelli: *Sarabanda*, giga e badinerie; 2. Ferrari-Trecate: *Strambotto in serenata*; 3. Greppi: *Meditazione*; 4. D'Anzi: *Sotto un cielo di stelle*; 5. Uzi: *Tu m'amì*; 6. Kotschka: *Taigano*; 7. Billi: *Gavotta e tamburino*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO diretto dal M° MICHELE MACIOCE (parte prima): 1. Wehinger: *Canzoni militari per marciare*; 2. Spambati: *Danza*; 3. De Micheli: *Serenata - Sulla laguna*; 4. Gungi: *Danza degli amirini*; 5. Blanc: *Serenata montana*; 6. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'operetta; 7. Macioce: *Un inno*.

14: Giornale radio.
14,15: Conversazione del cons. naz. Felice Felicioni, presidente della Società nazionale « Dante Alighieri »: *La giornata degli italiani nel mondo*.

14,25: CONCERTO diretto dal M° MICHELE MACIOCE (parte seconda): 1. Rossini: *Tarantella*; 2. Grieg: *Motivi celebri*.

14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: *Elenco di prigionieri di guerra italiani*.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti:

CONCERTO DI TRAUTONIUM

Harold Getzmer: *Sonata fantasia in tre tempi*: a) Fantasia, b) Scherzo, c) Tema con variazioni.

Al Trautonium: l'AUTORE - Al pianoforte: OSCAR SALA
(Prima esecuzione in Italia)

17,45 (circa): DISCHI DI SUCCESSO CETRA: 1. Di Lazzaro-Simeoni-Bruno: *Il salter della felicità*; 2. Fiorillo-De Muro: *Serenata malinconica*; 3. Rolando-Gastio: *Giostia d'amore*; 4. Rixner: *Cielo azzurro*; 5. Calzia-Cram: *Un segreto*; 6. Pagano-Cherubini: *Per tutte e per nessuna*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15-18,25: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: L'UDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA
Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Frustaci: *Maria Luisa*; 2. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore*; 3. Montagnini: *Se dai retta a me*; 4. Una canzone nuovissima; 5. Casano: *Pinocchio*; 6. Gardino: *Campana lontana*; 7. Una canzone nuovissima; 8. Abbati: *Una lacrima*; 9. Rastelli: *E tu pensi a Filippo*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,20: Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: « Aspetti finanziari della guerra ».

21,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° CARLO BOCCACCINI
con la collaborazione del violoncellista ATTILIO RANZATO
Parte prima:

1. Cherubini: *Anacorete*, introduzione dell'opera; 2. Boccherini: *Concerto in si bemolle per violoncello e orchestra*; a) Allegro moderato, b) Adagio non troppo, c) Rondò (solista: Attilio Ranzato).

Parte seconda:

1. Mùè: *Vendemmia*; 2. Scuderi: *Scherzo delle rondini*, dall'opera « Donata »; 3. Martucci: *Notturno in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1; 4. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (22 circa): *Voci del mondo*: IN UNA GALLERIA TEATRALE - Impressioni registrate a Firenze...

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-7,45 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Impressioni d'Oriente*; 2. Vallini: *Echi toscani*; 3. Carabella: *Bambole animate*; 4. Angelo: *Festa al castello*.

12,30: CONCERTO del pianista ANGELO EDOARDO GUERRINA: 1. Turini: *Presto*; 2. Sibelius: *Umoreasca*; 3. Ciaikovski: *Meditazione*; 4. Pich Mangiagli: *Ronda degli Arlecchini*; 5. Martucci: *Capriccio in re bemolle*; 6. Albeniz: *Parana capriccio*; 7. Turina: *Festa moresca*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A VIATO diretto dal M° STORACI: 1. Schultze: *Bombe sull'Inghilterra*; 2. Gasperoni: *Sognando*; 3. Rixner: *Intermezzo*; 4. Sabbatini: *Mare nostrum*; 5. Caravaggio: *Zingarasca*; 6. Olivieri: *Paso romano*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

MUSICA VARIA

diretta dal M° PAGNA

1. Cagnoni: *Giraldò*; 2. Cerri: *Gavotta-pizzicato*; 3. Vallini: *Nebbia*; 4. Calotta: *Quadrati napoletani*; 5. Ranzato: *Tamburino arabo*; 6. Lenar: *Fata Morgana*; 7. Bund: *Danza spagnola*; 8. Marietta: *Ritorno di moda*.

21,10:

Scala sinistra, pensione Medea

Un atto di SERGIO PUGLIESE

PERSONAGGI E INTERPRETI: La signora Sabina, Jone Frigerio; Il dottor Lamonia, Felice Romano; La signora Alice, Tina Mayer; Il signor Donato, Corrado Racca; La signora Medea, Dina Ricci; La signora Valentina Tessari, Nella Bonora; Il giornalista Pompelini, Giovanni Cimara.

Nella Pensione Medea - Oggi

Regia di ALBERTO CASSELLA

21,40:

ORCHESTRA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Carena: *Beila spagnola*; 2. Castrolì: *Devi ricordare*; 3. Raviolo: *Che sai tu di me*; 4. De Serra: *Occhi viola*; 5. Alfieri: *Gelusio*; 6. Bargini: *Fruttolaia*; 7. Frustaci: *L'orgoglio dell'anore*; 8. Segurini: *Ti porterò con me*; 9. Di Roma: *Al vinle del colli*; 10. De Martino: *Cateri*; 11. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 12. Solvi: *Serenata romana*; 13. Cataldo: *Tre rose*; 14. Mariotti: *E poi*.
Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.

SCRITTORI E MUSICISTI! PUBBLICHIAMO E LANCIAMO le scelte opere letterarie e musicali. Prima di affidare le vostre opere a tipografi incompetenti e ad editori improvvisati, interpellateci. Programma e preventivi gratis a richiesta. Scrivere dettagliando: **CASA EDITRICE SPE, SALITA PRINCIPI 45 bis - NAPOLI** ACCUDIRE FRANCHETTO DA CENTESIMI 50 PER LA RISPOSTA

MARASCA-ZARA
(CHERRY-BRANDY)

LUXARDO

20,00 alle 20,30: 2 RO 3 2 RO 4); TERZA TRASMISSIONE PER L'IMPERO. — 18,30: Giornale radio — 18,45: Notizie da raso per i lavoratori residenti in Africa Orientale — alle 19,15 — 19,30: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE

10.15.20 12 R0 14 - 2 R0 15): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in spagnolo.

IL LIBRETTO DELL' "ARMIDA" DI GLUCK

Il libretto dell' "Armida" è diviso in cinque atti. Il primo al svolge nel palazzo di Idraio, re di Damasco, Armida, la protetta della re, la bellissima, l'adorata di cento prenci e di cento re, la maga che può imporre le sue leggi all'Orco, che ha il suo piacere, sol che la voglia, tutte le potenze infernali, è cruciata. Nessuno ha mai potuto resistere al fulgore della sua bellezza. Tutti ella ha vinto ed avulso al suo carro di trionfante. Uno solo, ma il più bello, il più prete, Rinaldo, il comandante dell'esercito di Goffredo di Buglione, non è riuscito a piegare. Il suo amor proprio ne è offeso. Per di più ella ha avuto in sogno il presagio che ella stessa sarà presa d'amore per lui. Invano, le sue confidenti Sidonia e Fenice tentano di sottrarla al pensiero fisso che l'attaglia. Ma ella odia e odia perché forse ha paura d'amare disperatamente. Sulla soglia dell'atrio regale appare Idraio seguito dal popolo. Il vecchio vorrebbe che si potesse si decidesse a salire l'altare d'Irene. Chiederebbe gli occhi felici se il suo voto fosse esaudito. Ma Armida risponde di non voler rinunziare alla sua libertà. In tutti i modi, uno solo potrebbe esser degno di lei: colui che riuscisse a domare Rinaldo, se pur qualcuno potrà vincerlo. Il coro canta le lodi della bellezza di Armida. In questo, ferito e barcollante, appare Aronde, che racconta come mentre egli, con buona scorta conduceva a Damasco i cavalieri cristiani che Armida aveva sedotto, un solo cavaliere, sopraggiunto, fuggì i suoi seguiti, ferì lui e liberò i prigionieri. E tuore proponendo il nome dell'eroe: Rinaldo. Tutti insorgono furienti al grido: « Nessuna pietà per il guerriero insulatore ».

Al secondo atto siamo sulle rive del Mar Morto. Sono in scena Rinaldo e un suo compagno d'armi, Artemidoro. Rinaldo racconta all'amico ch'egli è stato esiliato dal campo cristiano per un'ingiusta sentenza di Goffredo e che d'ora in avanti farà il cavaliere errante. I due amici s'allontanano. Sopraggiungono Idraio ed Armida che invocano la potenza dell'Orco perché il nemico Rinaldo sia tratto in loro potere. Ed ecco il luogo selvaggio trasformarsi in un paesaggio ridente di bellezza. Armida si cela fra le macchie aspettando al varco il suo nemico Rinaldo rientra e, ammalato dalle Naiadi e da altre graziose apparizioni, s'addormenta. Armida gli si avvicina per vibrargli il colpo mortale, ma la passione si risveglia nel suo petto verso l'avvenente nemico. Il pugnale le cade di mano. Decide di cedere al fato e ordina ai demoni di tramutarsi in aurette gentili che la trasportino con lui « per magico sentiero lontan dal mondo liero ».

Il terzo atto rappresenta un altro austero e tenebroso nel palazzo di Armida. Armida è in scena con le sue due ancelle. La passione che l'accende per Rinaldo le appare come una vergogna. Ella, che fu desolata invero da mille amanti, si sente soggiogata dall'amore per un nemico. Per liberarsi da questo amore ella evoca la Furia dell'Odio. Questa compare con un seguito di megere e di demoni e trasinando in scena l'Amore tentano di terro-

È in vendita la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall'Ecc. PERTONI e dal Prof. UGOLINI

EDITO DALL'EIAR

Inviare richieste alla
SOCIETÀ EDITRICE TORINESE
TORINO - Corso Valdocco, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla
bodaniana Lire 13

PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

DOMENICA

15.30: Concerto di musica richiesta per i soldati.
18: Echi dal fronte.
18.10: Concerto dedicato a Max Reger.
19: Notiziario di guerra.
19.40: Echi sportivi.
20: Notiziario.
20.10 (ca): Melodie e canzoni.
21: Concerto di musiche di Paul Lincke; dirige l'autore.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
6.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

LUNEDÌ

15.35: Musica da camera.
16: Concerto di musica d'opera.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Concerto variato.
18.10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
18 (Deutschl.): Convezazione.
19.10 (Deutschl.): Concerto sinfonico: 1. Beethoven: Introduzione in re maggiore; 2. Haendel: Fimmedice Rose, aria; 3. Tartini: Concerto da camera; 4. Mozart: Idomeneo (frammenti); 5. Haydn: Sinfonia in la maggiore.
18.30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiocorona.
19.35: Cronaca politica.
19.45: Convezazione: Il nostro esercito.
20: Notiziario.
20.10 (ca): Serata di varietà: Un po' per ciascuno.
21: Notiziario.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
6.10 (ca) - 2: Concerto notturno

MARTEDÌ

15.35: Concerto per soli.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10: Un racconto.
17.10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
17.20: Varietà musicale.
18 (Deutschl.): Concerto orchestrale: 1. Graener: Musica di balletto da Friedemann Bach; 2. Brahms: Tre Lieder per baritone; 3. v. Franckenstein: Suite di danze; 4. Wolf-Ferrari: Serenata per orchestra d'archi (due tempi); 5. Wagner: La bibelica domata, introduzione

ruzzario affinché egli lasci libero il cuore di Armida. Ma l'incanto non riesce: Armida, posta al bivio, non vuole rinunziare alla sua passione. L'Odio e il suo seguito scompaiono e Armida s'abbandona a frant.

Nel quarto atto, Ubaldo e il Cavalier Danese, inviati da Goffredo di Buglione alla ricerca di Rinaldo, sono giunti vicino al boschetto degli incantamenti presso il palazzo d'Armida. Ubaldo, mediante un talismano, vince l'incantesimo che, sotto la forma della bella Lucinda, le potenze infernali oppongono ai due guerrieri. Lucinda scompare e i due guerrieri s'avviano verso il palazzo di Armida.

Nel quinto atto siamo nello splendido giardino che circonda il palazzo della bellissima incantatrice. Rinaldo, vinto alfine dai vezzi della maga, l'ama e dimentica presso di lei i propositi di valore e i sogni di gloria che l'animavano un tempo. Armida lo riamava pur sempre, ma teme che l'amore di Rinaldo sia anch'esso frutto degli incantamenti nella

STAZIONI PRINCIPALI

	KC/s	m	KW
Breslavia	592	315,8	100
Vienna	592	506,8	120
Böhmén	1113	269,5	60
Alpen	885	338,8	100
Onaburg	1222	225,4	100
Viostia	224	1339	120
Posen	1204	249,2	50
Staz. del Prot. di Praga	638	470,2	120
Staz. del Prot. di Brno	1158	299,1	32

STAZIONI SUSSIDIARIE

	KC/s	m	KW
Onda comune della Germania del Sud	519	578	1
Frankfort	1195	251	25
Saarbrücken	830	349,2	17
Onda comune della Slesia	1231	243,7	5
Onda comune della Marca Orientale	1285	233,5	15
Onda comune della Germania del Nord	1330	225,8	5
Danzica II	1303	230,2	0,5
Danzica III	1429	209,9	0,5
Dresda	1465	204,8	0,25
Katowice	1445	215,6	0,5
Königsberg II	1348	222,6	2
Linz	1267	236,8	15
Triestmannstadt	1339	224	10
Memel	1359	218,8	10
Staz. del Prot. Moravia-Ostava	1348	222,6	2
Staz. del Gov. di Cracovia	1022	293,5	10
Staz. del Gov. di Varsavia	1368	216,6	10

18.10: Cori e musica della Gioventù Hitleriana.

18.30: Radiocorona.

19: Notiziario di guerra.

19.10: Musica varia.

19.45: Cronaca politica.

20: Notiziario.

20.10: Musica caratteristica e leggera.

21: Concerto di musica d'opera.

22: Notiziario.

22.10: Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

6.10 (ca) - 2: Concerto notturno

MERCOLEDÌ

15.35: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10: Concerto variato.
17.10 (Deutschl.): Convezazione: Pesce fra i pesci.
18.10: Radiocorona: Musica di Mark Lothar: 1. Suite su poesie di E. Schlegel; 2. Concerti del "Infanzier"; 3. Die Kluge Märchen, suite spagnola.
18.30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19.10: Convezazione.
19.45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20.10: Radiocorona.
21: Musica viennese.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
6.10 (ca) - 2: Concerto notturno

21: Melodie e canzoni.

22: Notiziario.

22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

6.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

GIOVEDÌ

15.35: Concerto per soli.
16: Concerto di musica d'opera.
17: Notiziario.
17.10: Concerto orchestrale.
17.20: Varietà musicale.
18: Concerto orchestrale: 1. Hesse: Furtivo, introduzione; 2. Vivaldi: Concerto per flauto e orchestra; 3. Krieger: Lieder per soprano; 4. Beethoven: Concerto per violino e orchestra; 5. Zeller: Lieder per soprano; 6. Reichardt: Lieder; 7. Haydn: Notturno n. 1.
18.30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiocorona.
19.45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20.10: Radiocorona.
21: Musica viennese.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
6.10 (ca) - 2: Concerto notturno

VENERDÌ

15.35: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Programma di varietà: Musica ed aneddoti.
17.20: Varietà musicale.
17.30 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
18 (Deutschl.): Convezazione: Ciò che si può imparare per culo e piano.
18.10: Melodie e canzoni.
18.10 (Deutschl.): Radiocorona e solisti: 1. Mozart: Idomeneo, marcia solenne; 2. Boccherini: Rondò per cello e piano; 3. Canto; 4. Valentin: Suite da concerto in mi maggiore per cello e piano; 5. Canto; 6. Mozart: Rondò.
18.30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiocorona.
19.35: Cronaca politica.
19.45: Convezazione: La nostra arma aerea.
20: Notiziario.
20.10: Radiocorona.
21: Orchestra da camera.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
6.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

SABATO

16: Musica caratteristica e leggera.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Lettura di aneddoti.
17.10 (Franco): Heubeger: F. Firtner, staggist albaniano.
17.10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
17.20: Varietà musicale.
18: Notiziario: Notizie sportive.
18.15: Radiocorona: 1. Schubert: Sonata in si bemolle maggiore (tempo lento); 2. Schumann: Sinfonia in re minore n. 4.
18.30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Musica varia.
19.45: Convezazione politica.
20: Notiziario.
20.10 (ca): Grande concerto di musica varia leggera e caratteristica.
22: Notiziario.
22.10: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
6.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

cui atmosfera ella lo ha trasportato e teme che presto o tardi le potenze avverse le strappino l'amante o lo riconducano fra i suoi. Rinaldo la rassicura e i due amanti si scambiano le parole della passione più ardente. Armida si allontana un istante ed ecco sopraggiungere Ubaldo e il Cavalier Danese col fatale scudo d'Adamo che deve smagare Rinaldo. Questi si specchia alla vivissima luce e si leva di balzo guarito, d'un tratto dalla sua indegna passione. Egli vuol subito partire coi suoi amici. Armida appare in quel momento sulla loggia del palazzo. Accorre, disperata, presso Rinaldo, tentando di trattenerlo con le parole più ardenti. Ma invano. Armida rimasa sola, impresa alla sua passione infelice. Trompono in scena i demoni. Il cielo si oscura, atri nubi avvolgono la scena. Ad un tratto, un baleno enorme squarcia le tenebre e si scorge in un gran raggio il carro d'Armida, cinto di turbini e di nemi, trascinato dai quattro unicorni, saliente al cielo.

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «RadioCorriere»
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno
tenute dal prof. Filippo Sassone.

TRENTACINESIMA LEZIONE
Lunedì 12 maggio - ore 19,30

Vediamo ora i tempi composti dell'indicativo anzitutto nel verbo ausiliario «avere», *haber*.

I tempi semplici già li conosciamo. Mi conviene ripetere che *haber* si usa impersonalmente nel senso di «esservi», «esserci», ma soltanto nell'infinito, per esempio nella frase: *Aquí puede haber algo* (qui ci può essere qualche cosa), e si usa pure impersonalmente nella terza persona singolare, come per esempio: *aquí hay algo* (qui c'è qualche cosa).

Nei tempi composti si aggiungerà il participio passato che noi spagnoli chiamiamo *participio pasado*, *haber habido* («aver stato»); *debe de haber habido mucha gente* (dove esserci stata molta gente).

Tempi composti dell'indicativo nel verbo «avere». Quando io dico «pretérito» in spagnolo voglio dire «passato». *Pretérito perfecto* he *habido* (ho avuto).

Ricordatevi della lezione precedente sui tempi semplici e saprete ora che il *pretérito perfecto* si compone col presente di «avere», più il participio passato, che in italiano si dice: «passato»: *he habido*, e quindi, *tú has habido*, *él ha habido*, *nosotros hemos habido*, *vosotros habéis habido*, *ellos han habido*. La prima parte del verbo come al presente indicativo, e l'altra parte col participio invariato in tutte le persone.

Pretérito pluscuamperfecto (più che perfetto), come dicevano gli antichi. Si costruisce coll'imperfetto a seconda della persona e col participio che rimane invariato in tutte le persone: *yo había habido*, *tú habías habido*, etc. - *Pretérito anterior*: si forma col pretérito indefinido e il participio passato invariato: *yo hubo habido*, *tú hubiste habido*, etc. - *Pretérito pluscuamperfecto* si compone col futuro imperfetto e il participio invariato: *yo habrá habido*. Dunque per «stare», «tenere» ed «essere», l'ausiliare è sempre «avere» e questo verbo cambia per ogni persona dei tempi composti, mentre si aggiunge il participio degli altri verbi, che rimane invariato. Esempio: *yo he tenido*, *yo he estado*, *yo he sido*.

Con i verbi *amar*, *temer*, *partir* (amare, temere, partire) succede esattamente lo stesso, ch'è l'ausiliare «avere», cambia per ogni persona ed il participio rimane invariato: *yo he amado*, *yo he temido*, *yo he partido* (io ho amato, io ho temuto, io ho partito). Badate, non: «sono partito» come in italiano, ma *he*, perché il verbo essere in spagnolo è soltanto essenza e non circostanza: *yo había amado*, *yo había temido*, *yo había partido*, etc. Il verbo «essere» è soltanto ausiliare nella forma passiva: *yo soy amado* (io sono amato); *yo soy temido* (io sono temuto).

Vediamo ora altri modi. L'imperativo di «essere», «stare», «tenere» ed «avere»: *sé*, *tú* (stai tu), *esté* (ti stia tu), *estén* (siano tu), il presidente di questo comitato, *sea* (il stia lui), *seamos nosotros*, oppure *seamoslo* (siamo noi), *sed vosotros* (siate voi), *sean ellos* (siano loro). - *Está* (ti stia tu), *esté* (il stia lui), *estén* (siano loro). - *Ten* (ti tienti tu), *tenga* (ti tenga lui), *tengan* (siano loro). - *Ten* (siano loro). - *Ten* (siano loro).

Vediamo l'imperativo dei verbi «amare», «temere», «partire»: *ama* (tu come in italiano), *ame* (il ami lui), *amemos* (amiamo noi), *amad* (amate voi), *amen* (amino loro). - *Tem* (tu come in italiano), *tema* (il tema lui), *temamos* (temiamo noi), *temed* (temete voi), *teman* (temano loro). - *Parte* (tu parti tu), *parta* (il parta lui), *partamos* (partiamo noi), *partid* (partite voi), *partan* (partano loro).

Ora vediamo il modo condizionale che una volta veniva chiamato *pura condicional* in tutte le grammatiche spagnole. Si chiama adesso *potencial* (potenziale). Ed è logico chiamarlo così poiché in questo modo il verbo, oltre esprimere che occorre all'azione una determinata condizione, cioè circostanza speciale, indica pure semplicemente, schiettamente, possibilità. Il modo *potencial* può essere *perfecto* ed *imperfecto*. Nell'imperfecto (che sarebbe

l'italiano «avrei»): *yo habría*, *tú habrías*, *él habría*, *nosotros habríamos*, *vosotros habríais*, *ellos habrían*. - *Perfecto* (in italiano: «avrei avuto»): basta aggiungere il participio «avuto», *habido*, che rimane invariato in tutte le persone: *yo habría habido*, etc. Verbo «essere». *Imperfecto* (sarebbe): *yo sería*, *tú serías*, *él sería*, *nosotros seríamos*, *vosotros seríais*, *ellos serían*. - *Perfecto*: il verbo «essere» va al participio *sido* (stato), che non varia, e l'ausiliare «avere» va al potenziale imperfetto: *habría sido*, etc.

Col verbo *tenere*, *tener*, il potenziale imperfetto che sarebbe in italiano «tenerei» (potenziale), sarebbe in spagnolo *tendría*; *yo tendría*, *tú tendrías*, *él tendría*, *nosotros tendríamos*, *vosotros tendríais*, *ellos tendrían*. Per il perfetto, *tener* va al participio invariato *tenido*, e l'ausiliare al l'imperfetto: *habría*; *yo habría tenido*, etc. Col verbo «stare», *estar*, al potenziale imperfetto «starei»: *estaría*; *yo estaría*, *tú estarías*, *él estaría*, *nosotros estaríamos*, *vosotros estaríais*, *ellos estarían*. Al potenziale perfetto il verbo ausiliare si mette all'imperfetto e il verbo «stare» al participio che rimane invariato: *yo habría estado*, etc.

Con i modelli regolari *amar*, *temer*, *partir* il potenziale imperfetto tiene la stessa desinenza per i tre verbi: *yo amaría*, *yo temería*, *yo partiría*, etc. Ora, nel potenziale perfetto l'ausiliare «avere» andrebbe all'imperfetto come al solito: *habría*, e *amar*, *temer* o *partir* al participio passato, che in spagnolo si chiama «passivo»: *habría amado*, *habría temido*, *habría partido* («avrei amato», «avrei temuto», «avrei partito»). Ma in italiano non si può pensare a questa forma «essere». Sarebbe partito. Ricordatevi però che «essere» in spagnolo vuol dire «essenza» e «partire» non è «essenza», ma «circostanza», quindi noi usiamo il verbo «avere»: *habría partido*.

Qualche piccola frase col verbi che sappiamo o che crediamo sapere: *Temés* (temi?), (in italiano). *Nunca he temido* (mai ho temuto). *¿Cómo lo temías?* (t'amao ancora?). *Me amaban cuando era joven; ahora soy viejo y nadie me ama* (letteralmente: mi amavano quando ero giovane; adesso sono vecchio e nessuno mi ama). *Quando partes para España?* (quando parti per la Spagna?). *Partiré a fin de año* (partirò alla fine dell'anno).

TRENTASIESIMA LEZIONE

Venerdì 16 maggio - ore 19,30

Il soggiuntivo è, come è noto, quel modo del verbo che manifesta l'azione come se fosse soltanto un desiderio o come se si trovasse subordinata a un altro fatto qualsiasi. Il concetto del soggiuntivo spagnolo è esattamente lo stesso. Dunque vediamo il modo subjuntivo del verbo *haber* o *tener*. Presente, in italiano, «abbia», «tenga»: *Yo haya o tenga*, *tú hayas o tengas*, *él haya o tenga*, *nosotros hayamos o tengamos*, *vosotros hayáis o tengáis*, *ellos hayan o tengan*.

Quando ora il pretérito imperfecto. Dico i tempi in spagnolo. Conque, pretérito imperfecto: *Tiene dos formas: yo hubiera o hubiese*, *tú hubieras o hubieses*, *él hubiera o hubiese*, *nosotros hubiéramos o hubiésemos*, *vosotros hubierais o hubieseis*, *ellos hubieran o hubiesen*. E si talmente tuvieras o tuviese con las mismas desinencias. Pretérito perfecto, tempo composto, in italiano, «abbia avuto», «tenga avuto». Se costruisce con il presente del subjuntivo del verbo ausiliare e con il participio del verbo principale: *yo haya habido o tenido*, e come va *sabéis* con el presente del subjuntivo del verbo *haber*: *yo haya*, e conosce il participio passivo de los verbos *haber* o *tener*, *habido* o *tenido*, non hace falta que os repita toda la conjugación.

Veniamo allora al pretérito pluscuamperfecto del subjuntivo, tempo tambien composto del imperfecto e del participio che non varia in nessuna persona: *hubiese habido o tenido*, o tambien *hubiera habido o tenido*. En vuestro preciso italiano: «avrei avuto».

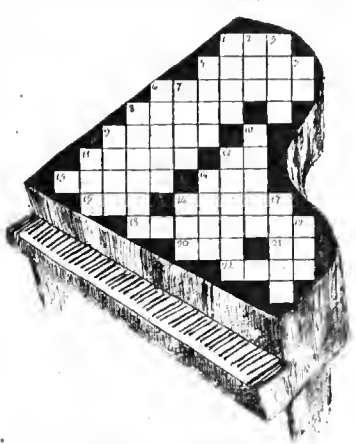
Veniamo al futuro imperfecto: *Yo hubiere o tuviere*, *tú hubieres o tuvieres*, *él hubiere o tuviere*, *nosotros hubiéramos o tuviéramos*, *vosotros hubierais o tuvierais*, *ellos hubieren o tuvieran*. E il futuro perfecto altro tempo composto in su prima parte pone el auxiliar del verbo anterior e il participio che non cambia: *hubiere habido o tenido*. En italiano: «avrò avuto».

Vediamo ora in italiano con delle frasi spagnole, come al solito, il soggiuntivo dei verbi «essere» e «avere»: *ser* e *estar*. Presente: «sia»: *yo sea o esté*, *tú seas o estés*, *él sea o esté*, *nosotros seamos o estemos*, *vosotros seáis o estéis*, *ellos sean o estén*. Imperfecto: *yo fuera o estuviera*, *tú fueras o estuvieras*, *él fuera o estuviera*, *nosotros fuéramos o estuviéramos*, *vosotros fuerais o estuvierais*, *ellos fueran o estuvieran*.

giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Un mezzo d'isola — 4. Città di Francia. Detti il nome agli arabi perché fu la prima a fabbricarne — 6. Stereo luogo di palazzo Venezia — 8. In senso figurato, forma, maniera non mai idilli — 9. Sforza tonica e amara fabbricata d'un albero



del Perù — 11. Zolla di mezzo d'isola — 12. Città francese — 13. Lo usciduto per un tempo — 14. Piante le cui radici sostituiscono il sapone — 15. Fiume di luce (voce poetica) — 16. Santa, martirio di Teofania — 18. Piccola macchia della cortea — 19. Sforza tonica e amara fabbricata d'un albero — 20. Borsai — 21. Coniugazione letteraria non comune e pedantesca — 22. Nome delle Esperidi.

VERTICALI: 1. Becco — 2. Fecce dell'Ereoponto in sua tomba — 3. Fu amata dall'18 verticale — 4. Cattedrale di Palermo — 5. L'1. Introduzione della Samiramide — 6. Il padre del «Mordred» — 7. Nome femminile — 8. Il polacco che dello strumento che vedi nello schema fu porta incomparabile e geniale — 9. Vetta — 10. Prestito in atto d'adorazione — 11. Preposizione — 12. L'antica Elide — 14. Dove i sultani tenevano le loro donne — 16. Trapiantare, sacro agli egiziani — 17. Antica città di Sicilia — 19. Nome epico di Plutone

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

PAROLE A DOPPIO INCROCIO (N. 18): Re - Bar - Ter - Stabile - Ebano - Brinato - Lot - Rie - Aze

SILLABE CROCIATE (N. 18): Orizzontali: Corriere - Mota - Carta - Spirale - Calato - Mirare - Lobi - Febo - Nascendere

Verticali: Corta - Recupito - Mosca - Stare - Bollare - Carabina - Milo - Albore - Pede.

estuvieramos, vosotros fuerais o estuvierais, ellos fueran o estuvieran - Perfecto: con l'ausiliare «avere», in questo caso «abbì», in spagnolo *haya* e il participio *sido* o *estado*, che rimane invariato in tutte le persone: *yo haya sido*, *tú hayas sido*, *él haya sido*, *nosotros hayamos sido*, *vosotros hayáis sido*, *ellos hayan sido*. - Pasto imperfetto del soggiuntivo. In spagnolo bisogna dire «pretérito definido del subjuntivo»: *yo fuese o estuviese*, *tú fueses o estuvieses*, *él fuese o estuviese*, *nosotros fuésemos o estuviésemos*, *vosotros fueseis o estuvieseis*, *ellos fuesen o estuvieran*. - Futuro imperfecto: *yo fuere o estuviere*, *tú fueres o estuviere*, *él fuere o estuviere*, *nosotros fuéramos o estuviéramos*, *vosotros fuerais o estuvierais*, *ellos fueran o estuvieran*. - Futuro perfecto: con l'ausiliare *hubiere* del verbo *haber*, e il participio *sido* o *estado*: *yo hubiere estado o sido*, *tú hubieres estado o sido*, *él hubiere estado o sido*, *nosotros hubiéramos estado o sido*, *vosotros hubierais estado o sido*, *ellos hubieran estado o sido*.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

BELLEZZA

MENSILE DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

COMITATO DI DIREZIONE: CIPRIANO E. OPPO, PRESIDENTE
GIO. PONTI - LUCIO RIZENTI - ALBERTO FRANCINI

IL QUARTO FASCICOLO IN VENDITA
IN TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI
LIBRAI, CONTIENE TUTTA LA MODA
DI PRIMAVERA ED UN ANTICIPO
DELL'ESTATE. MODELLI ORIGINALI,
FOTOGRAFIE A COLORI, PARTICOLARI
NUOVI, IDEE E TROVATE DELLA MODA.
VI HANNO INOLTRE COLLABORATO
QUINDICI GRANDI SCRITTORI ITALIANI
CON ARTICOLI VARI E DIVERTENTI

IN TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI LIBRAI
E PER CORRISPONDENZA ALLE EDICOLE E PER
CHI PRECORA TO L'ABBONAMENTO AL QUARTO FASCICOLO

ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ ALLA

Editrice:

E.M.S.A - TORINO - VIA ROMA 24 - TEL. 53-425

